

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MENTRE KISSINGER CONCLUDE LA MISSIONE A SAIGON

Aspre polemiche a Washington per i nuovi intrighi di Nixon

I colloqui di Saigon conclusi con un anodino comunicato - Thieu ostile a « qualsiasi concessione, per quanto piccola » - La Casa Bianca accusa McGovern di « contatti col nemico » - Il partito del presidente contro il ritiro delle truppe

IL FANTOCCIO E CHI LO MANOVRA

LA VISITA del consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, a Saigon, attorno alla quale una parte della stampa statunitense e internazionale ha sollevato molte ipotesi e congetture, si è conclusa con la pubblicazione di comunicati che ripetono quasi testualmente il primo annuncio della Casa Bianca: i colloqui sono serviti a « un esame generale di tutti gli aspetti della situazione nel Vietnam del sud, nonché dei colloqui che si sono svolti a Parigi con i rappresentanti della Repubblica democratica del Vietnam ». E' un po' poco per stabilire quale posto la missione di Kissinger occupi nella complessa vicenda vietnamita. Ed è decisamente molto poco per sostenere le illusioni secondo le quali « qualcosa si muove », in direzione della pace, nella politica nixoniana; soprattutto quando sull'altro piatto della bilancia pesa un'intensificazione su scala senza precedenti dei criminali bombardamenti sulle dighe e sulle città del Vietnam del nord.

A tali illusioni, occorre sottoporle, Hanoi ha tagliato corto in modo duro e netto. Prima di rientrare in patria, il consigliere della delegazione della RDV a Parigi, Le Duc Tho, ha smontato che i suoi ultimi incontri non ufficiali con Kissinger abbiano dato luogo a un avvicinamento delle posizioni. L'organo delle forze armate della RDV ha definito « una frottola, una storia inventata di sana pianta », ispirata dalle necessità elettorali di Nixon, le indiscrezioni del settimanale Time secondo le quali Washington avrebbe prospettato un « piano » per la soluzione del conflitto sulla base di negoziati tra il GRP e il regime di Saigon, e così pure l'affermazione, attribuita a Kissinger, secondo cui la guerra potrebbe finire prima di settembre; il giornale, un'intensificazione dell'aggressione americana, nella sua ricerca di « posizioni di forza ». Il Nhandan, organo del Partito dei lavoratori vietnamiti, parla di « una vecchia strategia già fallita ».

IL DIVARIO tra le posizioni delle parti nel negoziato è delineato con altrettanta chiarezza nelle reazioni di Hanoi. La parte americana, si dice, insiste nella sua pretesa di separare gli aspetti militari da quelli politici e di porre questi ultimi nel quadro dell'attuale regime di Saigon: un'impostazione che riflette l'intento di protrarre il dominio neocolonialista nel Vietnam del sud e di negare alla sua popolazione un'autodeterminazione reale. E' la stessa impostazione che ha provocato l'insurrezione che è in atto da tredici anni nel Vietnam meridionale e nel corso della quale il GRP è divenuto il portavoce della maggioranza

del paese. Il GRP è pronto a dare spazio alle altre forze politiche, compreso il « partito americano », su una base di parità, ma è impensabile che esso accetti di sottomettersi all'autorità del fantoccio Thieu. Nulla di nuovo, dunque? Al contrario, la vicenda di questi giorni fa registrare sulla base dei fatti a tutti noti importanti novità politiche. La prima è che, al punto cui si è giunti, se Nixon vuole cercar di ritolare in qualche modo la sua immagine, dopo i colpi schierati nel disastro, secondo alcuni fonti, Kissinger avrebbe illustrato a Thieu le « nuove proposte » di cui si parla, ma la cui esistenza è stata nuovamente smentita oggi da Hanoi. Secondo altre, il consigliere di Nixon avrebbe prospettato una « sospensione » dei bombardamenti sul Nord, alla vigilia delle elezioni di novembre. Dal canto loro, i funzionari del GRP che Kissinger aveva il compito di assicurare Thieu circa « la continuità dell'appoggio americano ». Alcuni corrispondenti parlano di « freddezza » tra le due parti e adducano a sostegno di questa tesi il fatto che a conclusione dei colloqui, i fotografi non sono stati ammessi a ritrarre il gruppo.

Indicazioni più dettagliate, anche se difficilmente verificabili, sono contenute in un dispaccio da Saigon, che indica come fonte un giornale vicino a Thieu. Secondo queste informazioni, Kissinger avrebbe esposto un programma che prevede la cessazione dei bombardamenti, la revoca del blocco dei porti, l'indicazione di una data per il ritiro di tutte le truppe americane e proposte per la cessazione del fuoco. Thieu si sarebbe opposto al primo punto, sostenendo che i bombardamenti devono continuare per sei mesi « affinché il Vietnam del nord sia spazzato e distrutto »; avrebbe insistito inoltre per la permanenza dell'aviazione e della flotta americana e per la continuità del loro « appoggio alle operazioni sudvietnamite » e avrebbe posto come condizione per la cessazione del fuoco una garanzia internazionale dell'attuale assetto sudvietnamita.

Come si vede, le proposte attribuite agli Stati Uniti e le obiezioni attribuite ai fantocci hanno un punto in comune: il tentativo di separare gli aspetti militari da quelli politici, in quanto detentore del potere, ora gli si chiede di adoperarsi, senza sotterfugi e subito o di far posto ad altri.

Ennio Polito

WASHINGTON, 18. Il consigliere presidenziale per la sicurezza, Kissinger, rientrerà domani dalla sua missione a Saigon per riferire al presidente Nixon sulle conclusioni avute con l'ambasciatore Bunker, con il comandante del corpo di spedizione americano, generale Weyland, e con il massimo esponente del regime fantoccio, Nguyen Van Thieu. I comunicati rilasciati dall'ambasciata americana e dal portavoce di Thieu non forniscono alcuna indicazione sul contenuto degli scambi di vedute, che sono durati complessivamente sei ore e hanno dato luogo a un esame generale della situazione, compresi i colloqui di pace di Parigi. Kissinger, lasciando Saigon alla volta di Tokio per i preannunciati colloqui con il primo ministro Tanaka, non ha voluto fare dichiarazioni.

La formulazione dei comunicati nella sua genericità, lascia la porta aperta a tutte le illusioni, ciò che rientra evidentemente nei calcoli della Casa Bianca, interessata a dare, senza impegnarsi, una immagine « dinamica » della diplomazia americana. Il riserbo mantenuto dalle fonti ufficiali alimenta in effetti le versioni più disparate. Secondo alcune fonti, Kissinger avrebbe illustrato a Thieu le « nuove proposte » di cui si parla, ma la cui esistenza è stata nuovamente smentita oggi da Hanoi. Secondo altre, il consigliere di Nixon avrebbe prospettato una « sospensione » dei bombardamenti sul Nord, alla vigilia delle elezioni di novembre. Dal canto loro, i funzionari del GRP che Kissinger aveva il compito di assicurare Thieu circa « la continuità dell'appoggio americano ». Alcuni corrispondenti parlano di « freddezza » tra le due parti e adducano a sostegno di questa tesi il fatto che a conclusione dei colloqui, i fotografi non sono stati ammessi a ritrarre il gruppo.

Indicazioni più dettagliate, anche se difficilmente verificabili, sono contenute in un dispaccio da Saigon, che indica come fonte un giornale vicino a Thieu. Secondo queste informazioni, Kissinger avrebbe esposto un programma che prevede la cessazione dei bombardamenti, la revoca del blocco dei porti, l'indicazione di una data per il ritiro di tutte le truppe americane e proposte per la cessazione del fuoco. Thieu si sarebbe opposto al primo punto, sostenendo che i bombardamenti devono continuare per sei mesi « affinché il Vietnam del nord sia spazzato e distrutto »; avrebbe insistito inoltre per la permanenza dell'aviazione e della flotta americana e per la continuità del loro « appoggio alle operazioni sudvietnamite » e avrebbe posto come condizione per la cessazione del fuoco una garanzia internazionale dell'attuale assetto sudvietnamita.

Come si vede, le proposte attribuite agli Stati Uniti e le obiezioni attribuite ai fantocci hanno un punto in comune: il tentativo di separare gli aspetti militari da quelli politici, in quanto detentore del potere, ora gli si chiede di adoperarsi, senza sotterfugi e subito o di far posto ad altri.

(Segue in ultima pagina)



HANOI — Miliziane della città di Thai Binh in servizio di avvistamento degli aerei americani. Thai Binh è stata distrutta quasi totalmente dai barbari attacchi USA. Aerei americani hanno compiuto anche ieri una incursione notturna su Hanoi. Nel Vietnam del sud i partigiani hanno attaccato la base di Danang distruggendo 16 aerei. A PAGINA 14

Una iniziativa « anticriminalità » chiaramente propagandistica e dai discutibili scopi

Spettacolare operazione di polizia nelle città e sulle strade italiane

Impiegati migliaia di agenti di PS, di carabinieri e guardie di finanza - Blocchi, perquisizioni e fermi attuati spesso con metodi inaccettabili - Il fine del governo è stato evidentemente anche quello di esercitare una pressione psicologica sull'opinione pubblica

LANUSEI: introvabili i banditi assassini

● Salite a cinque le vittime della strage. E' morto anche l'anziano medico. A PAGINA 2

PALERMO: nessuna traccia dei rapitori

● Ieri è stata ritrovata l'auto « 124 » data alle fiamme dai banditi. A PAGINA 5

La cosiddetta « operazione gigante » predisposta nei giorni scorsi al Viminale nel corso di una riunione presieduta dal ministro dell'Interno Rumor per istituire — è stato detto — un « più rigoroso controllo sulla criminalità » è scattata ieri mattina su tutto il territorio nazionale ed è proseguita fino al pomeriggio. Vi hanno partecipato congiuntamente forze ingenti di polizia, carabinieri, guardie di finanza. Con quali risultati? Ancora non sono stati comunicati dati complessivi. Che, però, il servizio predisposto sia stato « spettacolare » è spesso, anche fastidioso per molti cittadini è un fatto indubbio, che molti italiani, ieri hanno dovuto sperimentare direttamente: posti di blocco, controlli di documenti, fermi « per accertamenti » seguiti dopo alcune ore da rilasci « con mille scuse », ecc. sono stati all'ordine del giorno nelle città e lungo le vie di comunicazione.

A Torino — tanto per fare un esempio, che tuttavia sembra significativo, anche tenendo conto che qui sono state recentemente incriminate per reati d'opinione perseguibili in base al codice fascista centinaia di persone — hanno partecipato all'operazione gigante di ieri 100 carabinieri con sette « Gazzelle », 100 poliziotti, 15 ufficiali e 25 appuntati della « squadra mobile » della circoscrizione di viale 5 pattuglie della stradale, 20 sottufficiali della finanza, due elicotteri (che controllavano dall'alto i posti di blocco) agli ordini di un vicequestore e di un maggiore dei carabinieri. Si sa che sono stati effettuati degli arresti, « controllati » (e perquisiti) diversi locali e anche le carovane di zingari accampate alla periferia cittadina. Il questore dottor Massagrande, che ha fornito alla stampa tutte queste notizie, ha aggiunto: « Quella in corso è un'operazione ordinata dal ministero che noi, qui a Torino, prendiamo come base. Attorno a questa cosiddetta « operazione gigante » facciamo ruotare altre minori operazioni a sorpresa, che servono, di chiaro, di supporto alla principale e vanno in maggiore profondità ».

Più o meno così, del resto, si è svolta l'operazione in tutta Italia, da Roma (150 uomini impiegati fra poliziotti, carabinieri) ai rapiti che se la ca-

Il rastrellamento

Le riunioni post-operative di Mariano Rumor con i dirigenti della PS e con i prefetti sono sfociate in una sortita in grande stile, la cui caratteristica principale è stata la ostentata spettacolarità. Motivazione: la lotta alla criminalità. Giustificazione: la polizia deve fare il suo mestiere. Ma lo faccia! La questione è che intenzione di questo genere mirano in realtà soltanto a coprire l'uso generalmente di questi corpi, i massicci rastrellamenti come quello di ieri, rivelano la loro vera natura, chiaramente propagandistica.

Adesso ci elencano gli scipitatori caduti nella rete, i cittadini stranieri senza permesso di soggiorno, i pregiudicati che hanno violato il foglio di via, le auto rubate recuperate, le armi proprie e imperpetrate sequestrate. Per questi risultati di ordinaria amministrazione, ci sono state bloccate per mezza giornata, è stata fatta una gran confusione, centinaia di cittadini italiani e stranieri con le carte perfettamente in regola — ma peccati o vestiti in fogge non conformi alla moda preferita dalla P.S. — sono stati caricati sui cellulari, portati in questura, trattati per ore, schedati, e poi magari rimandati a casa con tante scuse.

Se si è voluto ottenere un effetto psicologico sull'opinione pubblica, lo si è ottenuto: ma in senso inverso a quello desiderato dagli strateghi del Viminale.

tano solo pagando il riscatto, alle nefaste imprese squadristiche contro uomini e sedi dei partiti democratici che in numero così scandalosamente alto restano impuniti. Di fronte a questo bilancio pesantemente negativo (e la responsabilità, qui, non è dei singoli poliziotti, ma di chi li dirige? dell'orientamento politico che presiede l'utilizzazione di questi corpi), i massicci rastrellamenti come quello di ieri rivelano la loro vera natura, chiaramente propagandistica.

IL CANONE — Dietro il colpo di mano governativo non si celano soltanto i « misterî » di cui s'è detto. Esistono anche precisi interessi della società Rai-Tv, i quali, affatto con quelli dei singoli utenti e della collettività. Bisogna ricordare, infatti, che la Rai presenta una situazione di bilancio gravissima: è già da tempo in perdita — anche in via ufficiosa — che si provveda a sanare la crisi con una serie di misure più o meno straordinarie, fra le quali è l'aumento del canone. Questo aumento — estremamente improprio — era stato finora respinto, ma con il tacito accordo che sarebbe stato concesso il ritorno d'orario della TV a colori. Il pretesto legale è scoperto: la con-

SEMPRE PIU' SCANDALOSI I RETROSCENA DEL COLPO DI MANO GOVERNATIVO

TV a colori: altre accuse di corruzione mentre si minaccia l'aumento del canone

Tre miliardi di misteriosi « ristorni » al centro di un duro scambio polemico fra rappresentanti del PAL e del SECAM. La TVC dovrebbe servire di pretesto per portare a quindicimila lire la tassa televisiva - Una nota della CGIL

Esplicite e reciproche accuse di corruzione da parte del PAL e del SECAM: una conferma miriade di pesante aumento del canone radio-televisivo per tutti gli utenti RAI: una secca denuncia dell'Ufficio economico della Cgil su una sospesa delle operazioni di colore; ed infine nuove voci sulla volontà di « sperimentare » la TV a colori lungo tutto il 1973: queste sono le più clamorose novità della settimana ventiquattrore ore sul retroscena e sui significati dello scandaloso colpo di mano governativo. La crisi è ben lungi dall'aver trovato una soluzione, dunque; e l'intera situazione conferma di essere senza via di uscita, a meno che si scelga subito la strada di una immediata sospensione della cosiddetta sperimentazione della TVC e di un dibattito parlamentare.

CORRUZIONE — Se ne è parlato subito, fin dalle primissime ore, ma in termini che restano e che tutto sommato — abbastanza generici. Adesso, da parte del collegio degli avvocati del PAL, si è giunti ad una precisazione: un certo numero di ministri, vista all'Europa ripresa con grande evidenza dalla Voce Repubblicana (organo del partito che minaccia la crisi di governo se si dovesse scegliere il SECAM). « Nessuno si decide a parlarne mai — dicono gli avvocati del PAL — ma c'è da sapere che se l'Italia aderisce al SECAM dovrà pagare ai francesi, per ogni apparecchio, lo 0,75 per cento del costo globale. Ora, da parte francese, si è fatto intendere che, sotto voce, il ritorno, lo 0,60 sarebbe stato nuovamente convalidato in Italia. A chi? Questo è il mistero ».

Secondo gli avvocati del PAL, questo « misterioso ritorno » sarebbe uno dei motivi della « disgrazia momentanea » del brevetto tedesco. In Italia, a meno di precisare che lo 0,60 per cento sul milione di televisori che potrebbero essere venduti nel primo anno, significa agli attuali prezzi un ricavo di qualcosa come tre miliardi!

L'insinuazione nei confronti dei difensori del SECAM è scoperta e pesante. Tanto gravemente, che i produttori dell'organismo incaricato della diffusione del brevetto francese — ha risposto con una nota ufficiale nella quale si è detto che, sotto voce, il ritorno, lo 0,60 sarebbe stato nuovamente convalidato in Italia. A chi? Questo è il mistero ».

IL CANONE — Dietro il colpo di mano governativo non si celano soltanto i « misterî » di cui s'è detto. Esistono anche precisi interessi della società Rai-Tv, i quali, affatto con quelli dei singoli utenti e della collettività. Bisogna ricordare, infatti, che la Rai presenta una situazione di bilancio gravissima: è già da tempo in perdita — anche in via ufficiosa — che si provveda a sanare la crisi con una serie di misure più o meno straordinarie, fra le quali è l'aumento del canone. Questo aumento — estremamente improprio — era stato finora respinto, ma con il tacito accordo che sarebbe stato concesso il ritorno d'orario della TV a colori. Il pretesto legale è scoperto: la con-

venzione attuale fra Stato e Rai parla soltanto di trasmissioni in bianco e nero, se lo Stato « chiede » alla Rai l'introduzione del colore, si osserva a viale Mazzini, dovrà dunque ricompensarla dell'aggravio presunto di spesa aumentando il canone. In che modo? Una tassazione differenziata fra utenti in bianco e nero sarebbe praticamente impossibile. La nuova tassa dovrebbe dunque colpire indistintamente tutti gli undici milioni di utenti, anche quelli che non si sognano di spendere 500 mila lire per un nuovo televisore a colori. Una volta giunti a questa assurda conclusione, si passa alle cifre: e più fonti parlano di un aumento di tremila lire (per un totale di quindicimila). La Rai, contando su undici milioni di utenti, potrebbe così incassare ben 33 miliardi in più ogni anno. Si tenga conto che la Rai sta particolarmente a corto di fondi e che uno dei punti più deboli dell'attuale gruppo dirigente fanfaniano dell'azienda è costituito dalla crisi del bilancio. Se si riuscisse a sanare una crisi con i soldi degli utenti, i fanfaniani si presenterebbero più

d. n.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

andore

UNA COMMEDIA di mok anni fa, comparsa solenne di un territorio delle compagnie che allora si usava chiamare « briganti », aveva per titolo: « Nel suo candore, ingenuità e purezza, noi non ce ne ricordiamo più la trama, certo evanescente e gratuita, ma non manchiamo mai di ritrarre via dalla nostra memoria questo titolo lontano, ogni volta che, sopra la DC nel partito o al governo con le mani nel sacco, vorremmo vedere che cosa ne dice « Il Popolo », il quale non cade ma scivola dalle nuvole e si posa dolcemente sul mare agitando le ali del vento, strappandosi gli occhi languidamente assonnati e domandando con esile voce: « Ebbi, che c'è? ».

Così è andata a finire dopo che è venuta inopinatamente alla luce la faccenda poco chiara (e poco pulita) della TV a colori. Il giornale democristiano ha pubblicato in prima pagina un pezzo scritto intingendo la penna nella brodagliata, in cui comincia col dire che « questo è un compromesso nei confronti dei repubblicani (che dalla rabbia mangerebbero vivi, se potesse) e poi, dolcemente, si affida a un « candido » di governo quanto meno di alcune delle sue componenti ». Queste parole sono, ad un tempo, veritiera e prudenti, le « intenzioni del governo » quanto meno di alcune delle sue componenti « non essendo affatto decifrabili: viene in mente la storia di quel marito che tornato d'improvviso a casa e sorpresa la moglie discinta in grande imbarazzo, spalpano gli sportelli dell'armadio e vi trovano un signore a torso nudo: « Che fa lei qui? » domanda furente il coniuge. « Frenateci il fresco », risponde parzialmente M.A. redattore del « Popolo » e ci vuole la malizia dei repubblicani per nutrire, al riguardo, qualche dubbio.

Il giornale democristiano parla di « intenzioni del governo » e poi prudentemente aggiunge « o quanto meno di alcune delle sue componenti ». Le « alcune componenti » sono poi una sola, quella democristiana, perché i repubblicani non sono al governo e i socialisti democratici solidarizzano con i repubblicani. Restano i liberali, ma quelli fanno da palo. Se sentite un fischio nella notte, sappiate che l'onorevole Malagodi, che aveva il segnale per avvertire se arriva qualcuno.

Fotobrasco

Nuovo grave attacco del monopolio all'occupazione

La Montedison annuncia altre chiusure

Sospesi novecento lavoratori di quattro stabilimenti in Piemonte e Lombardia — Si tratta di fabbriche Vallesusa e Chatillon — Ferma reazione dei tre sindacati

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Proseguendo nella sua grave politica di eliminazione dei cosiddetti « punti di crisi », la Montedison ha annunciato, fra ieri e oggi, la chiusura di una serie di stabilimenti e di reparti e la conseguente messa in cassa integrazione, anticipata del licenziamento, per 900 dipendenti.

La tratta di drastici tagli all'occupazione nel settore tessile e delle fibre artificiali. La fetta più consistente riguarda il gruppo del Vallesusa; la direzione della Montedison ha annunciato la chiusura della filatura di Borgone (324 dipendenti), della Torretta di San Antonino (138 lavoratori), e del reparto torcitura dello stabilimento di Rivarolo (116 dipendenti). Le tre fabbriche si trovano in provincia di Torino. Contemporaneamente il

colosso chimico ha annunciato un programma di investimenti pari a 20 miliardi per i prossimi tre anni (sempre per le fabbriche del Vallesusa). Evidente a questo punto la gravissima contraddizione nella quale si muove il gruppo dirigente della Montedison. Per sua stessa ammissione, gli stabilimenti del Vallesusa abbisognano da tempo di un completo rinnovo degli impianti e di profonde ristrutturazioni produttive (per più di sette anni non si è provveduto al rinnovo dei macchinari, mentre per mantenere competitiva un'industria cotoniera occorre un ricambio del macchinario al massimo ogni 5-6 anni). Ma gli investimenti che non si sono fatti in tutti questi anni e che ora diven-

zioni produttive (per più di sette anni non si è provveduto al rinnovo dei macchinari, mentre per mantenere competitiva un'industria cotoniera occorre un ricambio del macchinario al massimo ogni 5-6 anni). Ma gli investimenti che non si sono fatti in tutti questi anni e che ora diven-

I. I. (Segue in ultima pagina)

Ufkir ha preparato il complotto contro il re del Marocco

● L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa dal ministro degli interni Benhima - Il generale si è suicidato quando ha visto scoperti i suoi piani. A PAGINA 14

Dal «Progetto 80» al «Programma quinquennale», affermazioni senza seguito

Il 9 settembre da tutte le fabbriche

In assemblea a Livorno delegati chimici

Un importante appuntamento nazionale della categoria, impegnata nello scontro contrattuale. Nuovo intenso programma di scioperi - Incontro fra gli operai di Portomarghera e sindacati di diversi comuni - Il 23 prossimo le trattative

Il 9 settembre a Livorno avrà luogo un'assemblea nazionale di tutti i delegati delle fabbriche chimiche appuntamento, che assume un particolare rilievo in questa fase di scontro contrattuale della categoria, rappresentata dai lavoratori della lavorazione operaia. L'assemblea — dice un comunicato sindacale — «affronterà l'andamento della vertenza e la risposta dei lavoratori alla proposta di lavoro. In molte fabbriche farmaceutiche, in quelle metalmeccaniche, sono stati effettuati scioperi: alla Manetti e Roberti di Firenze e alla Scavo di Siena.

In molte fabbriche del settore oleario (alle Riserve di Porto Marghera, alla Carapelli di Firenze), nelle quali particolare durezza è stata la repressione padronale, la continuazione delle lotte ha segnato la volontà dei lavoratori di piegare l'intransigenza della controparte, costringendola a presentarsi al tavolo delle trattative. In questo senso il Consiglio di fabbrica dell'Oleificio Costa di Genova ha ribadito il deciso impegno alla continuazione della lotta per respingere gli attacchi al diritto di sciopero ed avviare concrete trattative sul merito della piattaforma.

A partire da lunedì nelle fabbriche in cui si è avuta la chiusura estiva, riprenderanno le azioni articolate e le assemblee per preparare la partecipazione di numerose delegazioni di lavoratori alle trattative. La pronta ripresa generale dell'iniziativa articolata nella prossima settimana, dà pienamente il senso della massiccia partecipazione di tutti i lavoratori della categoria ed in questa maniera l'esigenza che la trattativa del 23 agosto rappresenti effettivamente un confronto aperto sui contenuti della piattaforma, atto ad avviare ad una positiva conclusione la vertenza che interessa i 300 mila lavoratori chimici e dei settori collegati.

postali pensioni

Invalidi civili Pensionata che lavora

Sono inabile al lavoro e, dal mese di febbraio del c.a., ho presentato domanda per ottenere la pensione che, per espressa volontà del notaio, è di esiguo importo, mi è quanto mai necessaria dato che mio padre sta per essere colto da un ictus per ragioni limiti di età.

Cosa si può fare per sollecitare la visita medica? Gli arretrati mi spediscono quando ho presentato domanda o da quando è stata varata la legge? Preciso che sono nata invalida e quindi non ho mai potuto lavorare.

FRANCA FELICI
Ascoli Piceno

«Ti facciamo presente che il collettore per la chiamata a visita medica è opportuno tu lo faccia al Presidente della Commissione Sanitaria per gli invalidi civili di Ascoli Piceno.

Ci risulta, comunque, che la lentezza con la quale la predetta Commissione esamina le domande (si riunisce, infatti un paio di volte al mese), ha fatto sì che molte pratiche seguite in passato addirittura da circa due anni.

Un caloroso appello indirizziamo, pertanto, al Ministro della Sanità affinché decorga che l'esame delle domande di pensione tale da superare il trattamento minimo, cosa che allo stato attuale non accade, non quanto sembri assurdo, in quanto i trattamenti minimi, di recente, hanno subito un ulteriore aumento.

F. VITENI

Pensione sociale incompatibile

Sono titolare di pensione sociale e, dal 12 dicembre 1971 è deceduto mio marito, pensionato dell'INPS con 25.000 lire mensili. Da settembre 1972 ho un altro più corposo alla mia pensione. Ed era ciò di cui vivevo.

G. BACIOTERRACINA
Napoli

Purtroppo la legge n. 153 del 30 aprile 1968 all'art. 26 stabilisce che la pensione sociale non può essere cumulata con quella di un'altra pensione. Pertanto gli ultrasessantenni sprovvisti di reddito e che, comunque, non abbiano un'altra pensione, possono beneficiare della pensione sociale. Nel recente dibattito parlamentare il governo ha rifiutato di modificare questo articolo.

ADA PIERINI
Ancona

Non appena avrai raggiunto 1820 contributi settimanali pari a 35 anni di effettiva contribuzione, tu potrai chiedere all'INPS la pensione di anzianità se, nel tuo caso, non sei già titolare di pensione di vecchiaia. Il tuo trattamento pensionistico sarà indubbiamente integrato al minimo, tu sei divenuta titolare di pensione inadembita di importo superiore alle lire 150.000 in virtù della citata legge è venuto meno il tuo diritto alla pensione sociale.

Non possiamo esmerci, come l'azienda competente, a rilevare agli organi responsabili che, malgrado le pensioni sociali con decorrenza anteriore al 1972, l'importo della pensione portate da lire 12.000 a lire 18.000 mensili, l'aumento è indubbiamente irrisorio e quindi inadeguato a coprire le spese della vita, aumentato enormemente in questi ultimi tempi.

Nel tuo caso, poi, che è comune a settanta di migliaia e migliaia di altri pensionati non ci resta che auspicare o un provvedimento che consenta il cumulo della pensione di anzianità con quella di vecchiaia, o un'altra soluzione che consenta la pensione di anzianità specie quando le stesse sono ambedue di importo esiguo, oppure un sensibile aumento del reddito di anzianità oltre il quale non compete la pensione sociale.

Come si può concepire che una persona non munita di lavoro possa vivere con circa 600 lire al giorno?

F. VITENI

Pratica di invalidità

Sono un pensionato per invalidità.

Dal 1° giugno 1970 ho presentato domanda di costituzione della mia pensione per i due anni che ho continuato a lavorare dopo il pensionamento. Sono trascorsi più di 28 mesi e l'INPS non mi ha ancora fatto sapere niente.

Devo ancora attendere molto?

DAVIDE D'ASCENZI
Roma

Da quanto ci è stato riferito pare che la tua domanda sia per terminare.

Ci risulta, infatti, che la tua pensione è stata già costituita ed il tuo nuovo importo ammonta a lire 100.500.

La rata relativa al bimestre agosto-settembre della tua pensione di pagamento, è in corso di pagamento. Invece, ti saranno inviate le rate non ancora pagate, non appena avrai restituito il tuo questionario debitamente compilato che, se non hai ancora avuto, lo riceverai indubbiamente in questi giorni.

Il predetto questionario contiene, tra l'altro, la dichiarazione di responsabilità che tu dovrai firmare in merito alla tua situazione lavorativa post-pensionamento.

F. VITENI

A cura di F. Viteni

Il governo straccia gli impegni di ammodernamento delle F.S.

Impianti in gran parte da ristrutturare, a partire dal Mezzogiorno - Un'indagine della Camera - Il CIPE si riunisce sotto ferragosto, ma per deliberare «azioni di promozione turistica» da far gestire al sottogoverno - Nuove adesioni allo sciopero dei ferrovieri per il 23

I ferrovieri, in mancanza di qualsiasi serio impegno del governo, preparano lo sciopero del 23. Si organizza attorno alla loro lotta, dal cui successo dipende l'avvenire del trasporto pubblico, la partecipazione alle contese. A Bologna gli autoferrovieri hanno deciso di bloccare il giorno 24, per tutta la regione, i servizi automobilistici sostitutivi promossi dal ministero dei Trasporti. La Camera del Lavoro di Bologna e la Federazione dei metalmeccanici

stanno organizzando, inoltre, la fermata delle fabbriche che lavorano per le Ferrovie (Casaralta, SAISP) il cui sviluppo dipende dal varo del piano di investimenti quinquennale. Anche la cooperativa portabagli di Bologna ha deciso lo sciopero di solidarietà di due ore per tutto. Il governo che ha dato il «via» alla televisione a colori, intanto, di tutto si preoccupa fuorché di approvare il Piano per le Ferrovie.

E' di ieri la strabattante notizia che il CIPE (Comitato dei ministri per la programmazione economica), riunito nei suoi uffici a Roma, ha approvato un nuovo piano di sviluppo per il Mezzogiorno. La cui unica sostanza consiste nel tentativo di sottrarre alle Regioni una materia e dei finanziamenti di loro competenza per darli in pasto alle clientele politiche attraverso la Cassa del Mezzogiorno e l'ENIT. Lo stesso CIPE, che aveva affidato a tre ministri l'«approfondimento» del Piano per le ferrovie, non ne ha nemmeno messa in calendario l'approvazione definitiva. I ferrovieri, che proseguono nella lotta, hanno capito bene: le assicurazioni generiche del ministro dei Trasporti, on. Aldo Bozzi, sono nient'altro che fumo negli occhi per affrontare poi anche questo problema sottobanco, a favore dei gruppi finanziari che hanno in mano questo governo.

Superstipendi La Corte dei conti insiste nella critica

Non soddisfacente la risposta del governo - Lo scandalo dei favolosi aumenti per l'alta burocrazia

Gli scandalosi aumenti di stipendio che il governo ha concesso illegalmente agli alti burocrati dei ministeri andranno all'esame della sezione della Corte dei conti per il controllo sugli atti dell'amministrazione dello Stato che si riunirà venerdì 25.

La decisione di convocare la sezione è stata presa dal segretario generale il quale non si è ritenuto soddisfatto delle risposte date dal governo.

La presidenza del Consiglio ha fatto pervenire in questi giorni alla segreteria generale della Corte il documento di risposta alle osservazioni negative che la Corte stessa aveva fatto in merito alle decisioni prese dal governo a proposito del riassetto normativo e retributivo dell'alta burocrazia. Questo documento di risposta alle osservazioni della Corte era rimasto bloccato per molti giorni: evidentemente proprio mentre si negavano vitali miglioramenti ai pensionati il governo non aveva la faccia di rispondere sui favolosi stipendi che aveva deciso di concedere ai superburocrati. Ora la risposta è arrivata, ma il segretario della Corte dei conti non l'ha ritenuta soddisfacente ed ha convocato la riunione della sezione che deve controllare nella forma gli atti dell'amministrazione statale. Sfratta infatti alla sezione di controllo decidere di dare o meno il visto al decreto per i nuovi stipendi dei superburocrati.

Se la Corte dei conti decidesse di negare il visto al decreto il governo avrebbe due alternative: far decadere il provvedimento o ricorrere alla registrazione con riserva. In tal caso il decreto tornerrebbe alla Corte dei conti che avrebbe solo il potere di esprimere un giudizio in merito all'operato del governo da trasmettere al Parlamento. Anche questa vicenda che si può definire «amministrativa» relativa agli aumenti di stipendio dei superburocrati, mette in mostra l'inefficienza di un provvedimento contro il quale si sono battuti i sindacati e i lavoratori dello Stato. I sindacati e i dipendenti dell'amministrazione statale, i quali fanno valere due motivi di netta opposizione: 1) il decreto è illegale, in quanto esorbita la delega che il Parlamento ha dato al governo; 2) il decreto crea assurde ingiustizie fra i dipendenti stessi dello Stato.

Per milioni di persone è un genere di lusso

Alle stelle il prezzo della frutta

A Ferrara non si distrugge più ma il consumatore non ne avverte i benefici - Spiantati numerosi ettari di frutteto. La rapina della speculazione e il silenzio del governo

Nostro servizio

FERRARA, 18. Anche quest'anno potremmo frutta al macero? La risposta è negativa, o meglio affidandosi ad una valutazione molto prudente, si può concludere che almeno per adesso non distruggeremo frutta e che le previsioni sono buone, cioè positive. In altre parole il pericolo di un «massacro», drammatico quanto assurdo, sembra non esistere neppure per i prossimi mesi. Nella campagna ferrarese si è tirato un grosso sospiro di sollievo, particolarmente nelle piccole aziende, ormai «abituate» a distruggere sistematicamente buona parte delle fatiche di un anno. Ma la ventata di ottimismo che spirava nelle stesse aziende, dovuta anche ad un aumento dei prezzi alla produzione, non deve indurre a compiere un madornale errore di valutazione: i problemi rimangono, eccome. Ne parliamo con il compagno Ermanno Rimondi, presidente dell'associazione delle cooperative agricole: lo scorso anno vennero distrutti, nella sola provincia di Ferrara, circa 25 mila ettari di frutteto. La distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il consumatore: cosa e quanto distruggiamo il prossimo anno?

Veniamo subito ai motivi essenziali per cui nel 1972 non si massacrerà la frutta. Il primo di questi motivi spiega che la quantità di frutta prodotta quest'anno è contenuta, limitata da due cause principali: una è la siccità invernale (e quella che chiamano «una annata no», considerando le oscillazioni che si verificano di anno in anno); l'altra è la distruzione sistematica di buona parte delle fatiche di un anno, fa di questi giorni, fuori dal cuore della «cintura verde», i «cimelieri della frutta», i braccianti di pere e pesche sorvegliano in quantità. Il classico schiaffo alla miseria e una grossa beffa per il consumatore.

A conclusione dell'annata (e così era stato anche in passato, con toni non meno drammatici) «ogni frutteto distrutto è un danno per il

A un punto morto le ricerche per il sequestro del miliardario Cassina

Le indagini per l'attentato di Fiumicino

Palermo: ritrovata l'auto dei rapitori Non è giunta la richiesta di riscatto

La « 124 » blu era stata data alle fiamme dai banditi - Si segue la pista di un « basista » tra i dipendenti dell'ingegnere palermitano - Costruito un identikit - Gli appalti d'oro dati dal Comune al vecchio Arturo



L'auto usata dai rapitori dell'ingegnere Luciano Cassina: la vettura è stata ritrovata bruciata

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

È stata ritrovata la « 124 » blu adoperata per rapire Luciano Cassina. L'auto si trovava in una frazzera non lontano dalla circoscrizione palermitana, in una stradina fiancheggiata da alti cespugli e da mura che si snodano senza soluzione di continuità. Nessun edificio nella vicinanza è soltanto quello che cancella attraverso il quale si accede alle campagne circostanti. Tuttavia anche questo rinvenimento non sembra sia in grado di contribuire in alcun modo all'esito delle indagini. L'auto — che è stata scoperta da una squadra della Stradale nel corso di una normale azione di pattugliamento — è stata infatti data alle fiamme dai banditi, proprio come era avvenuto a suo tempo con l'auto usata per il sequestro Vassallo.

Soltanto la parte anteriore del veicolo è restata riconoscibile, così come la targa SR 97121, rubata ad Augusta qualche settimana fa. Il fatto che l'auto sia stata ritrovata in una zona tanto periferica, per accedere alla quale sarebbe stato necessario forse forzare i posti di blocco, avvalorerebbe l'ipotesi secondo la quale vi erano altre due auto (una « 125 » e una « 850 » coupé) a dare man forte alla « 124 ». Un elemento questo che implicherebbe, tra l'altro, un impianto organizzativo dei rapitori ancor più imponente di quanto si pensasse.

Sempre a livello di ipotesi, due ve ne sono che sembrano abbastanza plausibili. Secondo la prima — verso la quale gli inquirenti si sono subito indirizzati, richiedendo già l'altro ieri l'elenco completo dei dipendenti della ditta Cassina — non può non esservi stato un « basista » informatissimo circa i movimenti dell'industriale sequestrato. Non si spiegherebbe altrimenti come i banditi potessero essere al corrente anche della stessa presenza di Cassina nel capoluogo isolano. Certo è che questi era appena tornato dalle vacanze. La seconda invece riguarda la provenienza dei criminali che si sostiene potrebbero non essere palermitani e provenire invece da molto lontano. A favore di questa tesi depone non soltanto lo stile « diverso » del colpo, ma anche la sua inusitata rapidità. Infatti, per avere agito in pieno giorno e a viso scoperto è chiaro che i rapitori dovevano essere certi che nessuno avrebbe potuto riconoscere il loro volto.

Come avevamo detto ieri il viso di essi è rimasto impresso nella memoria di molti testimoni. Adesso, sulla base di queste testimonianze, carabinieri e polizia hanno ricostruito il volto dell'uomo. Nel frattempo continuano le indagini, gli interrogatori (sui quali viene mantenuto il riserbo più assoluto).

Intanto è giunto nella tarda serata di ieri Arturo Cassina in stato di allarme dopo l'evadimento di 15 detenuti, considerati nel paese come fra i più pericolosi, fra cui due croati che l'anno scorso assassinarono l'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma. Tutti sono fuggiti nelle prime ore di stamani da quella che è ritenuta la prigione più sicura della Svezia.

Finora la polizia non ha rinvenuto la minima traccia dei due jugoslavi, Miro Barisic e Andjelko Brajkovic, come anche degli altri 13 detenuti, tutti svedesi, responsabili di gravi reati.

«Evasione — ha dichiarato un funzionario della prigione — è stata senza alcun dubbio preparata molto accuratamente con aiuti dall'esterno e si è verificata fra le una e le tre di questa mattina».

Tutti i detenuti hanno usato delle chiavi per aprire le loro celle prima di scavalcare il muro di sette metri che circonda la prigione, con delle scale costruite con materiale preso dai laboratori e dalla palestra riservati ai prigionieri.

Mimmo Russo

Una denuncia dei medici

Nocive ai polmoni le bombole spray?

L'uso indiscriminato di sostanze aerosol può provocare l'insorgenza di disturbi a carico dell'apparato respiratorio. « Nel corso di una ricerca condotta in Inghilterra — afferma il prof. Cella, della clinica fisiologica della Università di Roma — è stato accertato nei soggetti sofferenti di asma un aumento dei decessi coincidente con un aumento delle vendite di alcune sostanze broncodilatatrici, contenute in piccole bombole spray. Fu lo stesso Consiglio di Sanità inglese, in un suo intervento, ad esortare alla parsimonia nell'uso di queste sostanze aerosol. Il discorso — prosegue il prof. Cella — vale, logicamente, non tanto per il prodotto in se stesso, quanto per la tecnica con cui viene assunto; è chiaro che l'inalazione di qualsiasi sostanza spray, anche in cosmesi, può a lungo andare danneggiare i polmoni. Trovo quindi degno di credito la notizia secondo la quale alcuni esperti americani avrebbero messo « sotto accusa » alcune lacche per capelli, perché sospette di provocare l'insorgenza di « tesaurismi », che consiste in un accumulo di sostanze di tipo lipoidico. Il discorso sulle lacche per capelli e gli spray in genere in uso in cosmesi si allarga alla produzione e al controllo che le autorità sanitarie espletano prima dell'immissione sul mercato.



Le due ragazze inglesi mentre escono dal palazzo di Giustizia

Nessuna traccia degli autori dell'attentato al Boeing 707 della El Al, non recedendo, a Fiumicino. La polizia romana, che indaga sulla storia piena di risvolti avventurosi e di delitti romanzeschi, ha perquisito l'appartamento in via Val Trompia 50 a Monte Sacro, dove avevano abitato i due giovani « iraniani » insieme all'ingegnere e il compagno di due camere, bagno e cucina, era vuoto e gli inquirenti sostengono di non aver trovato nulla di particolare. Il portiere molto tardi la sera, comunque possa far compiere un ulteriore passo in avanti nelle indagini. Sul tavolo della cucina c'erano gli avanzi di una cena non completamente consumata (pastasciutta, pollo e coccomero). Il portiere dello stabile, Alvaro Ferri, sostiene di avere visto il palestinese andare via di corsa giovedì sera verso le 21,30; indossavano blue-jeans, camicia e sandali. Sembra che insieme a loro si trovasse anche un altro uomo, il quale sarebbe stato visto la stessa sera dell'esplosione nell'appartamento di via Val Trompia. Il palestinese sostiene che i due « iraniani » parlavano in italiano, in modo chiaro ma stentatamente, non ricevevano posta e avevano l'abitudine di rinchiusarsi molto tardi la sera.

La polizia non è ancora riuscita a stabilire con molta precisione l'identità dei ricercati. Gli investigatori posseggono loro foto scattate durante il tempo in marcia, e quelle dei diciottenni inglesi, Audrey Walton e Ruth Watkins, foto che sono state diramate ai giornali nella serata di giovedì. Uno dei due si chiama Ahmed Zaid (ma preferiva presentarsi con il nome levantino Nahum), 24 anni, una volta ha lavorato in un negozio di un passaporto indiano, non si sa se falso o autentico. La sua identificazione è stata fatta da una giovane straniera che lo ha conosciuto durante il suo periodo di studio in un corso di lingua italiana che egli aveva frequentato per alcuni mesi, a partire dall'aprile scorso. Il nome è stato sulla nazionalità dell'altro la polizia ne sa anche meno; pare che si chiami Ziad Hashan, porta i baffi, ha 25 anni (che un tempo era stato il testimone della testimonianza delle due inglesi, ma potrebbe essere benissimo un nome falso). In quanto alla nazionalità, si suppone che siano come iraniani, successivamente hanno detto di essere pakistani, infine indiani.

Le indagini per giungere alla loro cattura sono state estese a tutto il territorio nazionale, giacché con molta probabilità i due (o i tre?) hanno lasciato Roma ormai da tempo in marcia. È stata mobilitata la polizia della zona di Trieste ed anche quella jugoslava, in quanto gli inquirenti sospettano che essi possano rifugiarsi proprio in Jugoslavia.

Da alcune parti, ieri, è stata avanzata l'ipotesi che essi possano essere in qualche modo collegati alla organizzazione palestinese « Settembre nero » che si è attribuita la responsabilità per l'attentato ai depositi petroliferi di Trieste (ma è noto che molti dubbi persistono sulla paternità di questo episodio). Ma nessuna prova esiste in tal senso (come abbiamo visto non è palese che il loro nome è la loro nazionalità) e si tratta di una pura illazione, una pista che la polizia vuol seguire per un tempo in proprio.

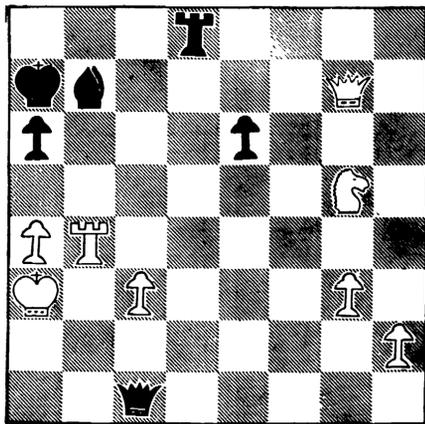
Intanto nella tarda mattinata di ieri Ruth Watkins e Audrey Walton sono state accompagnate a palazzo di Giustizia dal magistrato che si occupa della inchiesta, il P.M. Silvana Jacopino, la prima donna che a Roma abbia finora condotto un'indagine di polizia. Le ragazze vengono sentite come testimoni. Esse vivono in un albergo sull'Aurelia, l'Hotel « La Villa ». Secondo quanto dichiarato da un giornale della sera le ragazze hanno paura di una rappresaglia per aver rivelato i nomi dei due occasionali amici.

Dal racconto che esse hanno fatto alla polizia emerge che l'incontro con i due presunti iraniani è avvenuto del tutto casualmente nel pressi di un ristorante di Termini. L'idea del viaggio a Tel Aviv è venuta in mente ai due giovani; essi hanno pagato il biglietto aereo dicendo di essere di ritorno da un viaggio in Israele. Le due ragazze non hanno mai visto i due giovani, ma hanno pagato anche la permanenza in Israele. « Erano pieni di soldi — raccontano le inglesi — ci hanno portato in elicottero a Fiumicino, ci hanno fatto scendere a Monte Sacro e ci hanno accompagnate a cena nei migliori ristoranti e poi a ballare nei night ». La convivenza dei due giovani nell'appartamento di Monte Sacro è durata circa una settimana, poi è venuto il giorno della partenza. La scusa per lasciare andare sono state le pressioni del regolamento dei mangianastri-bombardieri per il mancato pagamento, dalle ulteriori analisi di laboratorio non è emerso nulla di nuovo; gli inquirenti non sono ancora riusciti a stabilire la natura dell'ordigno, il tipo e la quantità dell'esplosivo.

Il campionato mondiale di scacchi

Spassky pareggia una partita che poteva vincere

L'incontro (il 15°) si è concluso alla 42ª mossa - Il campione sovietico aveva i pezzi bianchi - Fischer citato in giudizio da un produttore cinematografico



Questa la situazione sulla scacchiera alla 40. mossa, quando l'incontro è stato sospeso. Spassky ha i bianchi

REYKJAVIK, 18. È finita alla pari la quindicesima partita tra Spassky e Fischer per il campionato del mondo di scacchi. Sospeso ieri alla quarantesima mossa, l'incontro è ripreso oggi, ma è durato appena 30 secondi: dopo che l'arbitro tedesco aveva esortato la mossa scritta e messa in busta chiusa dal campione sovietico, lo sfidante ammetteva che non ha risposto velocemente. I due contendenti di fronte alla disposizione dei pezzi sulla scacchiera hanno deciso di pareggiare. Infatti allo scacco al re portato da Fischer, Spassky ha risposto in modo da aprirsi la strada ad una « fuga » perpetua, cioè ad una serie di mosse che in pratica impedivano all'avversario di costringerlo allo scacco matto.

Il pareggio tuttavia rappresenta un grosso vantaggio per l'americano il quale, se pareggiasse le rimanenti nove partite si assicurerebbe ugualmente l'incontro. Egli infatti conduce per 9 a 6 e gli mancano quindi appena 3 punti e mezzo per diventare campione del mondo. Il detentore del titolo oggi doveva, a detta dei tecnici, assolutamente rinunciare per continuare a coltivare qualche speranza di rimontare l'avversario; ora la situazione si è fatta disperata anche perché nella prossima partita lo sfidante avrà il vantaggio di giocare con i bianchi, cosa avrà il diritto alla prima mossa e quindi potrà impostare il sedicesimo incontro.

Spassky secondo gli esperti, aveva iniziato la quindicesima partita molto bene. Partito all'attacco con una apertura del tipo « scacco alla corona », Fischer ad una difesa a tratti affannosa.

A togliere dall'imbarazzo lo sfidante non era neppure bastata l'adozione dello schema di

fensivo chiamato « siciliana », uno schema che è molto congeniale a Fischer. Il sovietico ha continuato ad attaccare per sfruttare il vantaggio acquisito e continuare a tenere sotto pressione lo scacchierato dei neri. Forse è stato proprio questo comportamento, dettato dal desiderio di vincere, che ha portato il campione a dover fronteggiare presto una situazione difficile: la regina molto lontana dal re perché in posizione non d'attacco era di alcun aiuto per parare la controffensiva dell'americano. Così si è arrivati alla patina. Queste le mosse dell'incontro: 1. e4 e5, 2. Cf3 d6, 3. d4 cxd4, 4. Cd4 Cf6, 5. Cc3 a6, 6. Ag5 e6, 7. f4 Ae7, 8. Df3 Dc7, 9. 0-0 Cbd7, 10. Ad3 b5, 11. The1 Ab7, 12. Dg3 0-0-0, 13. Af6 C-f6, 14. D-g7 Tf8, 15. Dg3 b4, 16. Ca4 Tg8, 17. Df2 Cd7, 18. Rb1 Rb8, 19. c3 Cc5, 20. Ac2 Bc3, 21. Cc3 Af6, 22. g3 h5, 23.e5 D-e5, 24. P-e5, Ah6, 25. Cb3 Td8, 26. T-d8, T-d8, 27. Cg8 Ae5, 28. D-f7 Td7, 29. D-h5 A-c3, 30. B-c3 Db6+, 31. R-c1 Da5, 32. D-h8 scacco R-a7, 33. a4 C-d5 scacco, 34. A-d3 T-d3, 35. R-f2 T-d5, 36. T-e4 T-d5, 37. Dg7 Df3, 38. R-b3 D-d5 scacco, 39. Ra3 D-d2, 40. T-b4 D-c1, 41. T-b2 D-a1, 42. T-a2 D-c1.

Pareggio accordato. Tempo: Spassky 159 minuti, Fischer 156 minuti. Il campionato del mondo avrà uno scacchierato giudiziario. Il fotografo e produttore americano Chester Fox ha citato oggi in giudizio presso un tribunale federale di New York Bobby Fischer, chiedendo un indennizzo di un milione e 750.000 dollari. Fox accusa Fischer di aver violato un contratto, pretendendo di rimuovere le telecamere dalla sala da gioco, e impedendo così le riprese degli incontri.

Oggi e domani giornate di intenso traffico sulle autostrade della penisola

Iniziato il grande rientro dalle ferie accompagnato da temporali e grandinate

Lunedì riaprono le grandi fabbriche del Nord - Milioni di persone in viaggio - Ieri ancora incidenti mortali
Violento nubifragio su Trieste - Si prevede un peggioramento del tempo e diminuzione della temperatura



STOCCARDA — Un aspetto delle devastazioni provocate da una tromba d'aria, accompagnata da piogge torrenziali, in questa città tedesca. Sei sono i morti



LESPERON — In questa città francese sull'Atlantico il maltempo ha causato lo sbandamento di un pullman di turisti (nella foto); tre persone sono morte

Caccia all'uomo in tutta la Svezia

EVADONO IN QUINDICI DAL CARCERE MODELLO

Fuggiti anche i due ustascia che assassinano l'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma

ÖREBRO (Svezia), 18. La polizia dell'intera Svezia è in stato di allarme dopo l'evadimento di 15 detenuti, considerati nel paese come fra i più pericolosi, fra cui due croati che l'anno scorso assassinarono l'ambasciatore jugoslavo a Stoccolma. Tutti sono fuggiti nelle prime ore di stamani da quella che è ritenuta la prigione più sicura della Svezia.

Finora la polizia non ha rinvenuto la minima traccia dei due jugoslavi, Miro Barisic e Andjelko Brajkovic, come anche degli altri 13 detenuti, tutti svedesi, responsabili di gravi reati.

Circa i due jugoslavi, Bresic di 21 anni e Andjelko di 23, va ricordato che furono entrambi condannati l'anno scorso all'ergastolo dopo avere ammesso al processo, di avere ucciso l'ambasciatore Vladimir Rolovic nel suo ufficio all'ambasciata a Stoccolma il 7 aprile 1971.

Durante il processo affermarono che la loro intenzione era di rapire l'ambasciatore e di tenerlo come ostaggio per ottenere il rilascio di otto croati che si trovavano in prigione in Jugoslavia. Ma dopo avere legato ed imbavagliato Rolovic, gli spararono contro tre colpi. Due altri funzionari dell'ambasciata restarono feriti.

Questo assassinio rese le relazioni fra la Jugoslavia e la Svezia estremamente difficili. Il governo di Belgrado in una serie di note sostenne che le autorità svedesi non avevano assicurato la protezione dell'ambasciatore Rolovic malgrado che fossero state più volte avvertite da parte jugoslava che si stava compiendo negli ambienti croati di estrema destra per assassinare l'ambasciatore.

55 anni è morto sul colpo

Una donna è morta di colpo tre persone sono rimaste ferite sulla statale 246 alla periferia di Vicenza. Una « BMW 2500 » è andata a scontrarsi, dopo aver invaso l'opposta corsia di marcia, con una « Ford Capri 1300 » alla cui guida si trovava un medico veronese, Arnaldo Crivellati, di 48 anni, e la figlia Lucia, di 7 anni. La donna è rimasta uccisa. Ad Avellino un'auto ha investito in pieno un gruppo di cinque persone che si trovavano al lato della strada. Due persone sono morte. A Porto Empedocle due turisti francesi sono morti annegati. Tre alpinisti sono morti invece per una caduta in alta montagna, in Alto Adige. Al largo della Maddalena un subacqueo con un battello di gomma navigava alla deriva. Le maggiori preoccupazioni sono comunque per la situazione sulle strade.

Il rientro, tra l'altro, è reso più difficoltoso e pericoloso, per le peggiorate condizioni del tempo che anche ieri hanno provocato grandinate e violente grandinate.

Un nubifragio si è abbattuto su Trieste. In mezz'ora sono caduti circa sei centimetri d'acqua. In periferia è caduta la grandine. In città numerose strade sono state trasformate in impetuosi torrenti. Allagamenti si sono avuti in molte zone. La temperatura è notevolmente scesa: alle 11 il termometro segnava appena 20 gradi.

Le previsioni annunciano un ulteriore peggioramento del tempo ed una sensibile diminuzione della temperatura. Al Nord ancora piogge, temporali e grandinate specie sulle Alpi e sulle Venezie, con nevicate al di sopra dei 2.000 metri. Al Centro zone di sereno si alterneranno con zone di annuvolato.

Siracusa: uccide la moglie poi si spara

SIRACUSA, 18. L'agricoltore Salvatore Piccolo, di 64 anni, ha ucciso con un colpo di fucile da caccia la moglie Elisa Giansiracusa, di 57 anni. Si è quindi sparato contro l'arma, ferendosi gravemente e ricorrendo nuovamente al grilletto, uccidendosi. L'omicidio-suicidio è avvenuto la scorsa notte, nell'abitazione di campagna del Piccolo, in contrada « Santuzza » a circa un chilometro dalla cittadina di Carlentini.

Vi hanno assistito, esterrefatti e senza la forza d'intervenire, la vecchia madre della donna, Marianna Fisicaro, che ha 90 anni, e la figlia Grazia (sorella maggiore di Elisa Giansiracusa) di 42 anni. Era presente anche la domestica Antonietta Fuccio, di 44 anni. Le due congiunte dell'uccisa erano venute da poco emigrate dall'Argentina, dove erano emigrate molti anni fa.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri sarebbe emerso che il contrasto tra l'agricoltore e la moglie sta stato originato da motivi di interesse. Sembra che l'uomo intendesse vendere un appezzamento di terreno di sua proprietà e che la moglie si opponesse a questo progetto.

mondo visione

Ascolto nel '72

Le medie dell'ascolto televisivo continuano ad essere in aumento: e ormai non è più una eccezione superare i venti milioni di telespettatori per un singolo programma. Lo confermano i dati complessivi dei primi sei mesi del 1972, secondo le fonti ufficiali della stessa Rai. Da questi risulta, innanzi tutto, che il *Telegiornale* delle 20.30 ha ormai superato stabilmente i 15 milioni di ascoltatori (inoltre, il 15 settembre di ascolto) (includendo gli ascolti di ascolto) (includendo gli ascolti di ascolto) (includendo gli ascolti di ascolto).

risultano soprattutto la «massiccia confusione» dell'ascolto: è ormai inevitabile che i programmi più sostenuti dall'azienda finiscano col recuperare tutto il pubblico disponibile, lasciando praticamente senza ascoltatori il programma in onda alla stessa ora sull'altro canale. Qualche citazione è illuminante. Si comincia con il record del film *Risate di gioia*, che ha ottenuto, il 23 settembre, 706 milioni di spettatori (più delle tre serate del Festival di Sanremo che sono arrivate tuttavia a 23 milioni e mezzo. Segue il *Rischiatutto*, con una media di 22 milioni di spettatori, ed un «gradimento» di 78, in leggero ribasso. Massiccia partecipazione anche per *Pinocchio* di Comencini, con una media di 21 milioni e trecentomila. Oltre i vepi milioni sono conque numerosi film ed i televisori del sabato sera.

Dall'Italia

ANCHE PER BRANNO — Sviluppando ancora in modo dei cicli dedicati ad «attori celebri» la Tv sta allestendo una serie di serate ancora i titoli del film precechi.

TRAVIATA SPECIALE — La Tv sta preparando una serie di spettacoli dedicati al ruolo di Giuseppe Verdi. Protagonista sarà la Freni, direttore d'orchestra il maestro Herbert Von Karajan.

CAMBIO D'ATTORE — Non è Renzo Palmer, come era stato annunciato, uno dei protagonisti della serie poliziesca italiana *«Gli Squadra Mobile»*, bensì Ornato Orlandi (che ha sostituito il defunto Carlo Straglia). Questo commissario televisivo avrà anche un figlio, interpretato da Francesco Baldi, protagonista di *«Dedici a un bambino»*.

VESTIRE GLI IGNUDI — Questo il titolo della celebre commedia di Luigi Pirandello che sta per essere registrata al centro Tv di Roma. La regia è stata affidata a Vittorio Cottafavi.

IL DIABOLO ALLA RADIO — Come è stato considerato e narrato il diavolo nella tradizione popolare e nella letteratura: questo il tema di una nuova serie di serate culturali intitolate attualmente in fase di preparazione.

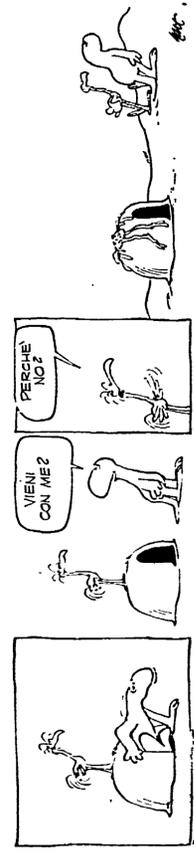
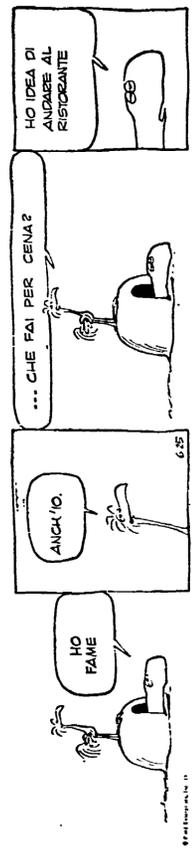
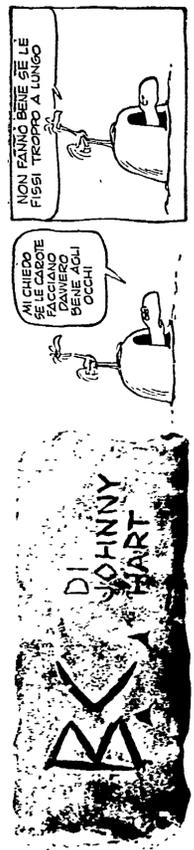
Dall'estero

SECONDO IN BULGARIA — Entro l'anno la Bulgaria sarà in grado di ricevere in diretta le trasmissioni sul «primo» e «secondo» canale. Attualmente le trasmissioni sul «primo» canale avvengono in diretta per 72 ore settimanali (oltre dieci ore al giorno).

MILIONI — Questa la cifra raggiunta dagli abbonati alla televisione sovietica agli inizi del 1972. Si prevede che nei prossimi cinque anni tutti gli utenti saranno in grado di ricevere le trasmissioni a colori, già in corso da tempo.



Merlon Brande



filatelia

Alla vigilia della nuova stagione — Il 26 agosto, l'apertura della XXXIV Fiera Internazionale del francobollo a Riccione (Palazzo del Turismo), la presentazione della gamma completa del catalogo Sassone e la presentazione del catalogo Riccione segneranno l'apertura della stagione filatelica. In vista della scadenza della Fiera di Riccione, il 26 agosto a San Marino si svolgerà la cerimonia delle prime iscrizioni nel ruolo dei veterani della filatelia: per l'occasione sarà emesso un francobollo. La Fiera di Riccione resterà aperta fino al 29 agosto.

Nella (Casinò Municipale, Lido di Venezia) si svolgerà il convegno nazionale del commercio filatelico che, in aperta concorrenza con l'altro convegno, le manifestazioni di Filatelia, si svolgeranno il 26 agosto. Il convegno nazionale filatelico 1973. Per quest'anno, tale definizione rispecchia solo l'ambito desiderato degli organizzatori della manifestazione veneziana poiché non basta la presentazione del catalogo Bolaffi per rimandare l'inizio di una stagione già cominciata altrove. Il primo di Riccione non sembra destinato a durare se non sarà sorretto da un adeguato impegno organizzativo. Il convegno di Bolaffi, che in questi anni ha sempre avuto un alto livello di partecipazione, non è da meno: un comunicato stampa degli organizzatori della manifestazione di Riccione.

Asia «San Marco» — Nel quadro del convegno veneziano, la Filatelia (Via



Giorgio Biamino

settimanaria radio tv

l'Unità sabato 19 - venerdì 25 agosto

Conrad e i racconti del mare



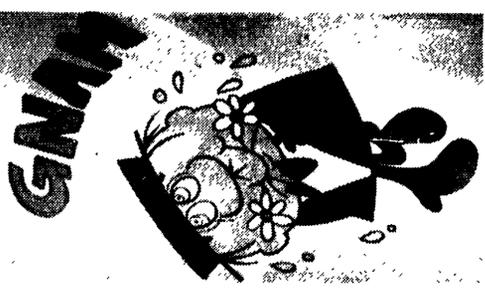
Da domani, e per quattro domeniche, incontro con Joseph Conrad e le televisioni italiana, francese e tedesca. Il programma è dedicato al nuovo del francese Etienne Laroche — potrebbe offrire sorprese anche positive, se non altro perché — da parte italiana — vi s'è contribuito con uno dei nostri migliori registi televisivi, Vittorio Cottafavi che ha diretto il primo dei quattro film, *La Jolia di Almayer*.

Sono quattro, infatti, i registi previsti per questa singolare ed impegnativa iniziativa. Spettacolare si dice di offrire, attraverso le interpretazioni di Conrad e dei suoi racconti del mare, Oltre a Cottafavi sono infatti impegnati il francese Georges Franjou (*La linea d'ombra*), Jean-Claude Bonnardot (*Alla fine del viaggio*, con Charles Vanel) e Jean-Pierre Gallo (*Fregate sette isole*).

Nella foto: Giorgio Albertazzi (al centro) in una scena del film di Cottafavi.

Inizia a settembre un inedito programmino in dodici puntate

Venti minuti con il fumetto



Il Signor Rossi, di Bruno Bozzetto

liani contemporanei: intervenendo così in un settore della «comunicazione» (e dell'editoria) che in Italia è sufficientemente in crisi. Sono scarse, infatti, le possibilità di lavoro per un buon «fumettario» italiano: che deve infatti ricorrere — se non vuol limitarsi alla produzione più sceltata — al mercato commerciale — al mercato estero. L'incremento della Rai rappresenta, dunque, un'opportunità inaspettata, che, se sfruttata con successo, potrebbe, in qualche caso, almeno in linea sperimentale — mostrare vari elementi di incontro fra fumetto e T.V. Fra gli

Alcuni fra i più noti autori italiani hanno realizzato delle storie disegnate che saranno «animate» dalle telecamere. Dal «signor Rossi» di Bozzetto alla coppia Zannino-Malerba Un nuovo Nick Carter adattato ai giorni nostri da Bonvi

Interesse. Saremo, infatti, ad un incontro fra televisione e fumetto: ma di un fumetto che nasce su ordinazione televisiva e che cerca di adattare il suo linguaggio grafico a tutti i tempi (film, tv, radio, ecc.) e di tutti i generi (narrativi del piccolo schermo, di animazione, ecc.).

La nuova trasmissione — che si svolgerà in dodici settimane — si chiama *Gulp* e vi ha particolarmente lavorato una specialista del settore «programmi funzionali del settore T.V.», Ermilia Artese, tentando di uscire dallo schema tradizionale della *Gulp* non presenterà, infatti, elementi del repertorio del fumetto stampato; ma non sarà nemmeno una rassegna di nuove chiacchiere di animazione, come altre che già animano i programmi televisivi. Di che si tratta, dunque? La novità è duplice: è cioè «tecnica» e «culturale». Insieme. La televisione, infatti, ha deciso di rivolgersi innanzitutto ad autori italiani anche per la loro durata. Si

prevede infatti che ogni trasmissione duri fra i 15 ed i 20 minuti ed abbia il suo pezzo forte in un racconto di circa otto minuti: un racconto unico per ogni serata. Accanto vi scorra la vicenda a puntate dedicata ad un personaggio fisso: è una versione parodistica di Nick Carter, il poliziotto che è stato l'anima di tanti romanzi d'appendice dei primi anni del novecento, realizzata con molti adattamenti ai nostri anni da Bonvi.

Le altre storie — quelle che vareranno ogni sera — mantengono ancora il tono di una accentuata parodia. Vi sarà infatti *Superza di Paul Campan* che ha come protagonista una vecchietta che lotta contro la mafia con i poteri di Superman, quindi *La con potere di Walter Facini* che è basato fondamentalmente su una traduzione grafica di alcuni luoghi comuni verbali. Di Jacovitti sarà *La famiglia Spaccabue* che racconta la vicenda di un piccolo impiegato alle prese fra i problemi del lavoro e quelli della famiglia. Ampio spazio sarà riservato a Bruno Bozzetto, uno dei più felici cartoonist di questi anni: avrà a sua disposizione sei serate con il suo *Signor Rossi*, il quale tuttavia non avrà a sua disposizione la animazione del cartoon, avrà in più la «voce» (del *Tex* Gato Gianni Magni) che resterà in testa per il momento a *Piùto e Tripopolino* e invece il titolo della storia disegnata da Adriano Zannino su soggetto di Luigi Malerba: di una accoppiata che già ha fornito ottime, intelligenti prove editoriali. Paolo Di Girolamo ha realizzato poi una favola di Trilussa, *Incontro de li sovrani*. Infine Hugo Pratt, un autore che comincia ad avere una certa diffusione anche in Italia grazie alla riforma pubblicistica di due volumi a fumetti (a parte la sua antica colla-

questa settimana

Il Q.I. (quotiente di intelligenza) è certamente uno degli indici più misteriosi inventati da una scienza che, in definitiva, vorrebbe ridare l'uomo ad oggetto misurabile sulla base di alcuni standard. Eppure, non saranno tentati di sollecitare l'intenzione di un nuovo indice: il Q.F. (quotiente di fantasia) da adoperare soltanto per i programmi televisivi. La tentazione di questi ultimi a muoversi permanentemente nel medesimo orbitale è infatti, di natura quasi come delle cui di tempo. In questo campo, il lavoro teatrale di Giuseppe Gio. Cozzani, Tristi amori, in una nuova edizione, è nuova solo in quanto a come sia stata realizzata e trasmessa, non per il suo contenuto.

Speriamo che un respiro diverso lo abbiano i telefilm tratti dai racconti di Conrad, il primo in onda domenica, e le interpretazioni di Albertazzi e le interpretazioni di Albertazzi e Ensaloni celebrati si tratta di una produzione italo-francese, questa volta con l'aggiunta dei tedeschi, realizzata con il concorso di registi e attori dei paesi partecipanti all'impresa. Operazioni di questo genere, di solito, vengono accolte soltanto al mercato, gli aspetti spettacolari: ma sarebbe già stato se in questi telefilm, che sono quattro, si fosse riusciti a non banalizzare del tutto il clima esaltico che circonda e definisce i personaggi di Conrad.

Da segnalare, per la serie: Una donna un paese, giacché si è, gradite, l'impugnazione di un'arte puritana, soprattutto la sua, e la fragilità dell'arroganza e la solidità di «valori» non del denaro, il lavoro, la quotidiana responsabilità familiari, la chiarezza presentata al marito come un eroe borghese; deciso a rifiutare ogni reazione passionale in nome della tenace difesa di quei «valori» e del

9. C.

sabato 19

TV nazionale

10.00 Programma cinematografico (Per la sola zona di Messina).

18.15 La TV dei ragazzi «Atipica». Un programma di giovani che presentano da Claudio Joppi e Anna Claudia Bongi.

19.35 Tempo dello spirito Cronache italiane

20.30 Telegiornale

21.00 Senza rete musicale condotto da Renato Rascel. Il consueto varietà di fine settimana si apre stasera con i Rasoni, si traveste da «pazzariello», personaggio biondore e parolone, e si trasforma in trasmissione sono i cantanti Donatella Moretti, Peppino Cagliardi, Cino Paolo, e Maria Sacchetti, nonché il complesso e formula 3.

22.20 Sport

Boxe: In Europa, il campione di Danimarca (Danimarca) va in un paese, giacché si è, gradite, l'impugnazione di un'arte puritana, soprattutto la sua, e la fragilità dell'arroganza e la solidità di «valori» non del denaro, il lavoro, la quotidiana responsabilità familiari, la chiarezza presentata al marito come un eroe borghese; deciso a rifiutare ogni reazione passionale in nome della tenace difesa di quei «valori» e del



Dirty Gillespie

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 6, 30, 12, 30, 18, 30, 24, 30, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura musicale; 11:55: Musica d'Europa; 13:20: Concerto di apertura musicale; 14:30: Concerto di apertura musicale; 15:45: Concerto di apertura musicale; 17:00: Concerto di apertura musicale; 18:15: Concerto di apertura musicale; 19:30: Concerto di apertura musicale; 20:45: Concerto di apertura musicale; 22:00: Concerto di apertura musicale; 23:15: Concerto di apertura musicale.

domenica 20

TV nazionale

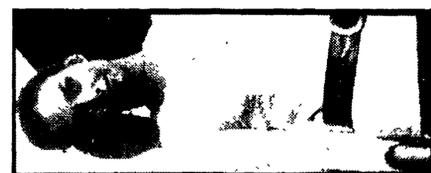
11.00 Messa rubrica religiosa della domenica

15.00 Sport

21.00 Telegiornale

22.15 Cronache italiane

23.00 Telegiornale



Rosemary Dexter

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7, 30, 13, 30, 19, 30, 25, 30, 31, 36, 37, 42, 43, 48, 53, 54, 59, 64, 69, 74, 79, 84, 89, 94, 99, 104, 109, 114, 119, 124, 129, 134, 139, 144, 149, 154, 159, 164, 169, 174, 179, 184, 189, 194, 199, 204, 209, 214, 219, 224, 229, 234, 239, 244, 249, 254, 259, 264, 269, 274, 279, 284, 289, 294, 299, 304.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura musicale; 11:55: Musica d'Europa; 13:20: Concerto di apertura musicale; 14:30: Concerto di apertura musicale; 15:45: Concerto di apertura musicale; 17:00: Concerto di apertura musicale; 18:15: Concerto di apertura musicale; 19:30: Concerto di apertura musicale; 20:45: Concerto di apertura musicale; 22:00: Concerto di apertura musicale; 23:15: Concerto di apertura musicale.

lunedì 21

TV nazionale

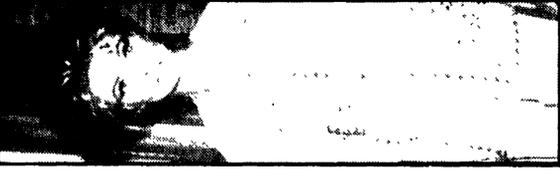
18.15 L'orso Gongo

18.45 La TV dei ragazzi

19.45 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale

21.00 Telegiornale



Sylvia Koscina

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 12, 30, 18, 30, 24, 30, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura musicale; 11:55: Musica d'Europa; 13:20: Concerto di apertura musicale; 14:30: Concerto di apertura musicale; 15:45: Concerto di apertura musicale; 17:00: Concerto di apertura musicale; 18:15: Concerto di apertura musicale; 19:30: Concerto di apertura musicale; 20:45: Concerto di apertura musicale; 22:00: Concerto di apertura musicale; 23:15: Concerto di apertura musicale.

martedì 22

TV nazionale

18.15 La TV dei ragazzi

18.45 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale

21.00 Telegiornale

21.15 Telegiornale

21.45 Telegiornale

22.00 Telegiornale

22.15 Telegiornale

22.30 Telegiornale

22.45 Telegiornale

23.00 Telegiornale



Peppino De Filippo

mercoledì 23

TV nazionale

18.15 Fotostoria - Alla scoperta degli animali

18.45 La TV dei ragazzi

19.45 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale

21.00 Telegiornale

21.15 Telegiornale

21.45 Telegiornale

22.00 Telegiornale

22.15 Telegiornale

22.30 Telegiornale



Anna Magnani

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 12, 30, 18, 30, 24, 30, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura musicale; 11:55: Musica d'Europa; 13:20: Concerto di apertura musicale; 14:30: Concerto di apertura musicale; 15:45: Concerto di apertura musicale; 17:00: Concerto di apertura musicale; 18:15: Concerto di apertura musicale; 19:30: Concerto di apertura musicale; 20:45: Concerto di apertura musicale; 22:00: Concerto di apertura musicale; 23:15: Concerto di apertura musicale.

giovedì 24

TV nazionale

18.15 La TV dei ragazzi

18.45 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale

21.00 Telegiornale

21.15 Telegiornale

21.45 Telegiornale

22.00 Telegiornale

22.15 Telegiornale

22.30 Telegiornale

22.45 Telegiornale

23.00 Telegiornale



Buster Keaton

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 12, 30, 18, 30, 24, 30, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura musicale; 11:55: Musica d'Europa; 13:20: Concerto di apertura musicale; 14:30: Concerto di apertura musicale; 15:45: Concerto di apertura musicale; 17:00: Concerto di apertura musicale; 18:15: Concerto di apertura musicale; 19:30: Concerto di apertura musicale; 20:45: Concerto di apertura musicale; 22:00: Concerto di apertura musicale; 23:15: Concerto di apertura musicale.

venerdì 25

TV nazionale

18.05 Uno, due e tre

18.35 La TV dei ragazzi

19.45 Telegiornale sport

20.30 Telegiornale

21.00 Telegiornale

21.15 Telegiornale

21.45 Telegiornale

22.00 Telegiornale

22.15 Telegiornale

22.30 Telegiornale

22.45 Telegiornale

23.00 Telegiornale



Lucilla Mercuri

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6, 30, 12, 30, 18, 30, 24, 30, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura musicale; 11:55: Musica d'Europa; 13:20: Concerto di apertura musicale; 14:30: Concerto di apertura musicale; 15:45: Concerto di apertura musicale; 17:00: Concerto di apertura musicale; 18:15: Concerto di apertura musicale; 19:30: Concerto di apertura musicale; 20:45: Concerto di apertura musicale; 22:00: Concerto di apertura musicale; 23:15: Concerto di apertura musicale.

L'Esecutivo del CIO solidale con Brundage sulla questione della Rhodesia

Stasera a Copenaghen (ed in TV)

OLIMPIADE SENZA L'AFRICA?

La decisione definitiva sulla partecipazione dei rhodesiani sarà presa dall'assemblea plenaria del CIO - il 4 settembre Brundage lascerà la presidenza? - Duncan presidente del CNO (e Onesti « presidente onorario ») - L'ipocrita « apoliticità » di Brundage e la presentazione del suo libro - Oggi si allenano gli azzurri della atletica leggera

Dal nostro inviato

MONACO, 18. Avery Brundage convoca conferenze stampa al 26.mo piano del più alto grattacielo olimpico, per distribuire sorrisi e copie del suo libro, già lanciato in Giappone e adesso all'attacco della Germania con pubblicità gratuita. Willy Daume, presidente del comitato olimpico della RFT e supremo organizzatore dei Giochi, convoca conferenze stampa per fare il punto della situazione, e per raggruppare a sua volta cascate di sorrisi. Daume - qualcuno lo chiama « il bambino » per via di quella faccia da maracchelle, come uno che ha appena ru-

bato la marmellata - appare soddisfatto. Come? Sono già dodici i paesi africani che hanno annunciato l'abbandono dei Giochi se parteciperà la Rhodesia, il temporale che si è addensato sulla Olimpiade è forse peggiore di quelli che giornalmente rovesciano fiumi d'acqua su Monaco, e lui se la ride? E si capisce. Dice infatti che finora « ufficialmente » soltanto l'Etiopia e la Tanzania hanno fatto sapere secondo le forme dovute la loro decisione; già, è vero che anche la Liberia, il Mali, l'Uganda, la Zambia, la Sierra Leone, l'Alto Volta, l'Egitto, la Somalia, il Ghana, il Kenia e il Sudan, hanno annunciato una identica decisione, il Pakistan e la Giamaica hanno dichiarato la loro solidarietà, ma siccome la comunicazione non è giunta attraverso i canali previsti dalla prassi la faccia è salva e la forma pure.

Tanto più che a rafforzare la posizione di Brundage e del Comitato olimpico della RFT è giunto stamattina, puntuale e prevedibile, il comunicato del Comitato Esecutivo del CIO che all'unanimità ha approvato la ormai nota dichiarazione di Brundage. Del « caso Rhodesia » se ne è parlato anche alla prima riunione del Comitato Olimpico Nazionale - sempre stamattina - anche se le reazioni sono state assai tiepide e quasi di indifferenza (la cronaca impone di aggiungere che Onesti che era stato eletto presidente dell'assemblea, ha rifiutato in quanto membro del CIO e allora è stato designato l'inglese Duncan, che tuttavia ha voluto al suo fianco in posizione « onoraria » il presidente



WILMA RUDHOLF e RALPH BOSTON, due indimenticabili protagonisti delle Olimpiadi di Roma, si sono incontrati al villaggio olimpico di Monaco dove Wilma Rudolph era in semplice visita, mentre Boston vi si trova come consulente di una compagnia TV degli Stati Uniti

del CONI. In sostanza, dunque, per quanto riguarda l'affare Rhodesia siamo al punto di partenza. Giocano due fattori. In primo luogo la diffusa convinzione che all'ultimo momento tutto si risolverà per il meglio, anche attraverso eventuali concessioni verso i

rappresentanti dei paesi africani che potrebbero scaturire dall'assemblea plenaria del CIO. In secondo luogo, alcuni ritengono che il ricatto lanciato da Brundage verso i paesi africani (se volete restare fuori anche dalle prossime Olimpiadi) possa funzionare, almeno in qualche caso: e quindi attraverso il compromesso preventivo a tavolino - la squadra del razzista Jan Smith che sfilò sotto la bandiera dell'Union Jack, con un disinvoltato « southern » applicato all'occhiello - ancora una volta il CIO, o meglio il suo quasi secolare presidente americano, possa uscire dalla mischia facendo sfoggio di un abito immacolato. La politica non è entrata nei Giochi, lo spirito di De Coubertin è salvo, e altre balle sullo stesso tipo, il pericolo del « forfait » di numerosi paesi africani e fra essi, i più forti sportivamente parlando resta comunque attuale. Per numerosi paesi l'ordine di rientro è stato deciso a livello di capi di stato ed un ripensamento appare difficile. Comunque vada a finire, resta il fatto che la dichiarazione di Brundage rappresenta un autentico modello di ipocrisia, a parte lo stile ricattatorio « very Chicago style ». Sono anni che Brundage fa politica, la sua politica, attraverso il CIO, che detta legge incontrastato, che fa e disfa secondo gli umori, e adesso - oddio, che scandalo - qualcuno vuol fare politica senza averlo consultato, o ancora peggio contro di lui. Curioso davvero questo mister Brundage, che detesta la politica e che a rappresentare 700 e passa milioni di cinesi - ad esempio - ha chiamato un rappresentante di Taiwan, che in realtà vive e traffica ad Hong Kong e che ha un solo grande merito sportivo: quello appunto di essere amico di Brundage.

Della Cina, comunque, cheché ne pensi Brundage se ne parlerà in sede di CIO. Probabilmente sarà proprio Onesti - il quale è tornato da Pechino all'inizio di agosto - ad innescare questo ordigno, che potrebbe esplodere facendo traballare posizioni di forza (non va dimenticato che con quasi certezza Brundage finalmente passerà la mano, e attualmente sono in due, il francese conte di Beaumont e l'irlandese lord Killinan a contendersi la poltrona che dovrebbe liberarsi il 4 settembre, per quanto pare perché i tedeschi di questo tempo si mostrano assai interessati a ogni possibilità di espansione di mercato in Asia Bah, sarà, l'impressione è comunque che i cinque cinesi si divideranno da matti nel vedere lo stuolo di organizzatori che si affacceranno frenetici attorno a loro.

Spiccioli di cronaca Al villaggio Olimpico, come sempre, piove e nulla potrebbe turbare la regolarità di questa mastodontica incubatrice. Infatti non succede assolutamente nulla. Gli azzurri dell'atletica hanno in programma per domani un meeting a una sessantina di chilometri da Monaco, diluvi permettendo. Nel pomeriggio si è aperta, con fasto e spensierato di luci, l'assemblea del CIO. La sessione plenaria comincerà lunedì mattina per terminare venerdì. E' arrivato anche Costantino di Grecia: ma questo non interessa proprio a nessuno.

Marcello Del Bosco

Gli atleti negri USA solidali con gli africani

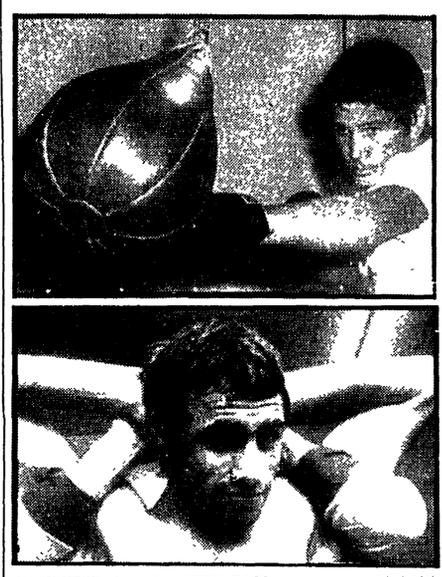
MONACO, 18. Gli atleti negri della squadra americana si sono impegnati oggi « a rimanere al fianco dei fratelli africani » se alla squadra rhodesiana viene permesso di partecipare alla Olimpiade. A nome dei suoi compagni, il detentore del record mondiale del 400 metri Lee Evans ha diramato la seguente dichiarazione: « Alla luce della ammissione rhodesiana ai Giochi, gli atleti negri americani attualmente all'Olympic Park ritengono che sia imperativo assumere un atteggiamento riguardante la questione. Noi denunciando la partecipazione della Rhodesia e se ad essa verrà permesso di gareggiare assumeremo un atteggiamento unito coi nostri fratelli africani ».

Evans figura fra i 55 atleti degli Stati Uniti già arrivati a Monaco come primo scaglione della squadra americana, che prenderà alloggio nell'edificio n. 14. Ai Giochi di Città del Messico del '68, Evans partecipò alla famosa manifestazione di protesta degli atleti di colore che al momento della premiazione alzarono il pugno racchiuso in un guanto nero. La squadra americana è formata da 435 atleti che giungeranno a Monaco da Washington con voli charter.

Cerca di risorgere il « perdente » Bogs contro Monzon

Ma il « mondiale » dei medi è a pronostico unico

Nostro servizio COPENAGHEN, 18. Tom Bogs ha promesso agli amici di Copenaghen che farà il possibile per rendere domani sera la vita assai difficile al campione del mondo dei pesi medi Carlos Monzon. Si tratta di una promessa logica anche se non scontata. Il match di Copenaghen è nato sotto ben altri auspici infatti. Lo hanno voluto sperando prima di tutto in un grosso affare commerciale (e tale quasi sicuramente sarà), poco curandosi di ricercare un equilibrio tecnico ed agonistico per giustificarlo. Tom Bogs appare sovrastato dall'avversario. Difficilmente il danese riuscirà a sovvertire il giudizio di parzialità, ma almeno ora pare più rinfrancato, sollevato nel morale. E la questione è di estrema importanza per un pugile che proprio nella fragilità del morale si è reso uno dei suoi più evidenti punti deboli. Bogs, inoltre, allora lantafissimo nell'arengo pugilistico europeo, le prime amarezze, quando la blonda moglie lo lasciò, fu uno « choc » che a fatica riuscì a superare, ma che incise sulla solidità psichica oltre che fisica. In precedenza il danese era diventato campione europeo dei mediomassimi. Liquidò il nostro Del Papa nel gennaio del 1969. Arbitro di quel match fu Henry Gibbs, che ebbe poi modo di dirigere ancora Bogs, quando questi fu chiamato a difendere la corona continentale dei medi contro Adriano Panatta. Sarà lo stesso Gibbs ad arbitrare il match di domani sera (insomma, Bogs potrebbe aver ritrovato un amico in più oltre al pubblico che sarà tutto dalla sua). Lasciato l'Europeo dei mediomassimi, il danese divenne campione dei medi. Fu ancora un italiano a fare le spese della carriera in ascesa di Bogs, abilmente costruita dal manager oltre che organizzatore Morgens Pallo. Contro Duran, Bogs strappò un vantaggio limitatissimo in quel match di Copenaghen fu piuttosto l'abilità schermistica di Duran ad emergere. E non pochi furono quelli che allora reclamarono un pari, che avrebbe consentito all'italiano di conservare la corona. Allora si pronosticò un futuro più esaltante per il danese, che avrebbe potuto misurarsi anche con Nino Benvenuti. Ma il triestino preferì evitare il robusto danese e cercare gloria in altri lidi. Il ring di Copenaghen gli sarebbe potuto risultare estremamente ostico. Poi iniziò il lento ma inesorabile declino di Bogs. Tentò il match del rilancio con Griffith, ma il pugile delle Isole Vergini gli impartì una lezione di tecnica e di stile.



MONZON (sopra) e TOM BOGS i due protagonisti del « mondiale » dei pesi medi di stasera a Copenaghen

Senza soste la preparazione dei calciatori Seconda sconfitta della Roma ad opera dell'Ujpest (4-2)



ENZO MAJORCA

Seconda partita della Roma nella tournée in America e seconda sconfitta, stavolta a Montreal la squadra giallorossa ha perso per 4 a 2 contro l'Ujpest. Per gli ungheresi hanno segnato Both al 22', Belfio al 41', Nale al 39' della ripresa ed ancora Bene allo scadere del tempo su rigore. I due goal per la Roma sono venuti da Cappellini su punizione e dal difensore ungherese Harfani (autogoal). Da aggiungere che nonostante il punteggio, giustificato dal valore dei magiari (8 nazionali) e dal loro elevato grado di preparazione, la Roma si è dimostrata in progresso rispetto alla prima partita: per cui in effetti si deve riconoscere che ha ragione Herrera quando polemizzando contro chi ritiene inutile la tournée ha affermato, invece, che le partite in America sono importanti tanto sulla via del raggiungimento della forma migliore. Però è anche vero che le sconfitte, sia pure previste ed inevitabili, hanno un effetto di deprimere la tifoseria che non fa certo salti di gioia apprendendo degli insuccessi della Roma. E passiamo ad una rapida rassegna delle altre squadre e delle partite giocate giovedì e da giocare oggi. Intanto un dato balza subito evidente come comun denominatore in asse costante: aveva squadre è ancora ai primi passi. Così per una Juve che segna 4 goal a San Benedetto (ma ne incassa anche due ed evita il pareggio grazie all'intervento tra Haller ed Altafini), c'è anche una Lazio bloccata sul pareggio di Livorno e una Fiorentina che fatica a raggiungere il pari con il Segno (3-3). Per quanto riguarda la Lazio in particolare c'è da aggiungere che la squadra di Maestrelli stavolta non ha soddisfatto a centro campo in quanto che Martini e Re Cecconi corrono molto ma non trovano la posizione giusta e Frustalupi invece si muove poco ma a sua volta non trova con chi scambiare. Inoltre Maestrelli ha detto che deve intervenire anche su Petrelli per frenare le sue proiezioni offensive ed impedire che si inserisca stabilmente all'attacco, ostacolando i compagni e creando vortici preoccupanti alle sue spalle. Infine l'allenatore è ancora in dubbio sul tandem da schierare alle estremità: Garlaschelli Nanni o Manservigi Mazzola? Tra le squadre più in forma infine figura il Cagliari ove nell'ultimo allenamento a Castelbolognese si è messo in luce partecipando Maraschi, prima per la sua ottima intesa con Riva (fino a che Riva non ha lasciato il campo per motivi prudenziali) e poi come goleador tanto che ha messo a segno ben tre reti, di e da giocare oggi. Intanto un dato balza subito evidente come comun denominatore in asse costante: aveva squadre è ancora ai primi passi. Così per una Juve che segna 4 goal a San Benedetto (ma ne incassa anche due ed evita il pareggio grazie all'intervento tra Haller ed Altafini), c'è anche una Lazio bloccata sul pareggio di Livorno e una Fiorentina che fatica a raggiungere il pari con il Segno (3-3).

Sempre più giù il campione siracusano

Nuovo primato mondiale di Majorca: 78 m. in apnea

SIRACUSA, 18. Enzo Majorca ha migliorato il suo record mondiale di immersione in apnea il 17 settembre scorso a Siracusa, ad un paio di chilometri dalla costa. Da numerose imbarcazioni decine e decine di sportivi hanno atteso con il fiato sospeso che egli riemergesse. Quando Majorca (che ha superato i quarantanni, è sposato, è padre di due bambine e svolge l'attività di rappresentante di medicinali) è riapparso in superficie mostrando il cartellino con scritto 78 metri, si è levato un

lungo applauso al suo indirizzo. Il campione, che prima di cominciare la discesa in apnea si era preparato per almeno dieci minuti, rimanendo a pelo d'acqua a compiere sforzati esercizi di respirazione, chiedendo cioè ai suoi eccezionali polmoni il massimo del sacrificio, al termine della prova è parso molto stanco e affaticato. Nella discesa si è servito di una zavorra di 25 chili che ha fatto scorrere lungo un sottile cavo di acciaio. Fino a una certa profondità, il campione siracusano è stato seguito da alcuni « sub » muniti però di bombole. « Non credo - ha dichiarato più tardi quando si è rimesso in forze - che siamo giunti al massimo delle pos-

sibilità umane. Forse siamo già al limite di quelle di Enzo Majorca, ma lo credo che si potrà fare ancora qualcosa di più ». Ha poi aggiunto che oggi si è trovato a dover affrontare una forte corrente tanto durante la discesa quanto nel corso della non meno delicata fase di risalita in superficie. Sabato, al largo della costa di Ogmina (Siracusa), Majorca aveva stabilito il nuovo record mondiale d'immersione in asse costante: aveva raggiunto 57 metri di profondità. Il precedente record, che apparteneva sempre a lui, era di 50 metri. Per l'impresa di Enzo Majorca ha impiegato 225' mentre lo scorso anno era stato in immersione per 215'.



Heidi Schueller, l'atleta della RFT che pronuncerà il giuramento olimpico nel corso della cerimonia d'apertura dei Giochi di Monaco il 26 agosto prossimo, ha smentito le notizie apparse sulla stampa secondo le quali ella avrebbe chiesto danaro in cambio di interviste e fotografie. La Schueller ha dichiarato: « Non ho interesse a nulla i regolamenti olimpici ed ho la coscienza perfettamente pulita ». Intanto ha lasciato Monaco recandosi a Leverkusen, sua città di residenza, per potersi allenare con maggiore tranquillità.

Oltre alle Olimpiadi sportive si svolgeranno a Monaco di Baviera anche Olimpiadi giovanili di scacchi a squadre « under 21 ». La rappresentativa italiana, guidata dal maestro Carlo Micheli, sarà formata da Fabrizio Natalucci, Franco Trabattini, Luigi Santolini e Paolo Magnone.

Il torneo comincerà il 28 agosto e terminerà il 10 settembre.

Il portiere della squadra di pallanuoto italiana, Alberto Albaneri, ha dovuto interrompere gli allenamenti per una miaglia al gomito, suo vecchio malanno. Si spera di recuperarlo per lo inizio del torneo.

Il tuffatore Cagnotto, invece, è scivolato sulla scaletta di un trampolino riportando una slogatura al dito indice della mano destra. Guarirà in due o tre giorni.

David Bedford, una delle speranze della Gran Bretagna per una medaglia d'oro nella atletica a Monaco, ha lasciato il campo di addestramento olimpico in Svizzera e si è nascosto in una località nei pressi di Londra.

Bedford, che detiene il record europeo dei 5000 e 10000 metri, è scomparso dopo una disputa con dirigenti e giornalisti. Si dice che soffra di stomaco.

Un parente ha dichiarato che si è nascosto in una località nei pressi di Londra dove intende continuare gli allenamenti in segreto.

I dirigenti sportivi avevano minacciato di escluderlo dalle Olimpiadi se si fosse comportato in modo criticabile.

Al campo di St. Moritz sembra che Bedford abbia sparato con pistola ad aria compressa e che il proiettile abbia per poco mancato un suo compagno.

Ecco i risultati dell'ultima giornata della fase preliminare del torneo preolimpico di pallacanestro ad Augusta, che deve designare le ultime due squadre che prenderanno parte al torneo olimpico di Monaco:

GRUPPO « A » Finlandia batte Grecia 77-76; Polonia batte Spagna 82-78.

GRUPPO « B » Corea del Nord batte Bulgaria 87-86; Israele batte Svizzera 95-60.



MONACO - Pietro Mennea firma autografi (Telefoto)

Nuovo passo dell'ARCI-Caccia presso la Regione Lazio

Illegittime le zone a pagamento istituite dal C.P.C. di Rieti

Ravvisando la necessità di indurre, prima dell'apertura della caccia, il C.P.C. di Rieti ad abolire le otto « zone » di caccia controllata a pagamento, l'ARCI Caccia ha chiesto un urgente incontro con l'Assessorato regionale alla caccia. I sia pure interessanti sviluppi della questione, registrati in questi ultimi giorni a seguito anche dell'intervento dell'Assessorato regionale, non sono valsi ad ottenere la eliminazione di questa forma di caccia a pagamento antipopolare e speculativa nel reatino, mentre cresce ogni giorno di più la tensione fra i cacciatori contro l'insostenibile deliberazione del C.P.C. di Rieti, incombentemete voluta anche dalle locali organizzazioni della Federazione e della Libera Caccia. L'ARCI-Caccia, continuando la propria azione perché anche in provincia di Rieti, come nel resto del Lazio, la « caccia controllata » non comporti balzelli a

carico dei cacciatori, ha denunciato numerosi vizi di legittimità nei confronti della deliberazione n. 27 del 22.6.72 con la quale il C.P.C. di Rieti ha istituito le otto zone a pagamento. I più gravi riguardano la mancata determinazione dei confini e della superficie complessiva delle singole zone. Manca inoltre la delimitazione delle prescritte « Zone di rifugio » per la selvaggina, non è fissato il numero minimo di agenti di vigilanza per ogni zona a pagamento e non è precisata la destinazione dei fondi finanziari ottenuti dalle zone a pagamento, che per legge devono essere destinati al rimpollamento ed alla vigilanza delle stesse zone, per non dire - altra grave irregolarità - dell'esistenza di « riserve consorziali » all'interno delle zone a pagamento e del fatto che alcune di esse si presentano ancora contigue all'altro con l'evidente chiaro intento di far pagare più quote ai cacciatori per il loro accesso.

Addebiti incredibili e fuori di ogni riferimento legale, sono le pene pecuniarie stabilite per l'abbattimento abusivo, volontario o involontario, di selvaggina stanziale protetta all'interno delle zone a pagamento. Tali pene giungono sino a 40 mila lire per una lepre e 20 mila lire per un fagiano, mentre devono essere commurate al prezzo di mercato dell'anima le vive.

Per l'insieme di tali ragioni l'ARCI Caccia, mentre attende l'incontro con la Regione Lazio, terrà nei prossimi giorni del prossimo settimana una conferenza stampa a Rieti per un esame e per una illustrazione dettagliata della situazione, in ordine anche ai motivi di turbativa dell'ordine pubblico cui il permanere della forma di caccia controllata a pagamento minaccia di dar luogo nella provincia nei giorni ormai prossimi dell'apertura.

Bitossi correrà con la Sammontana

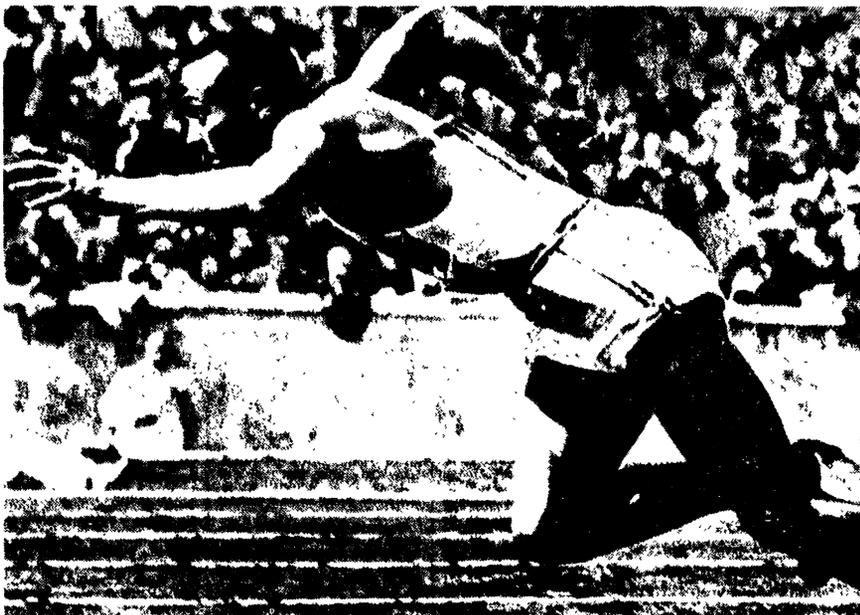
FIRENZE, 18. L'ex campione d'Italia e secondo assoluto ai mondiali di Gap, Franco Bitossi sarà il « capitano » di una nuova squadra professionistica, la « Sammontana » che si presenterà con il proprio gruppo sportivo nel settore ciclismo dei professionisti per il 1972/73.

totip

Table with 2 columns: Race name and Odds. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA.

OLIMPIADI: un'affascinante storia lunga settantasei anni
Come Jesse Owens ridicolizzò Hitler a Berlino

Sotto lo sguardo interocito del «führer», in uno stadio ridondante di foschi simboli nazisti, il grande negro americano conquistò quattro medaglie d'oro: era il 1936 e la tempesta s'addensava sul mondo



Jesse Owens, il più completo velocista e saltatore in lungo della storia atletica. A Berlino, con gran disappunto di Hitler, trionfò in quattro specialità: 100, 200, lungo e staffetta.

10
Nel congresso del CIO del 1906 a Ginevra... Hitler, salito al potere nel 1933, non voleva saperne di Olimpiadi, che giudicava «un indegno festival dominato dagli ebrei»...

stette dal 1935 sino al 12 agosto 1936 quando Babla Hoston riuscì finalmente a batterlo portandolo a metri 8,21 e che, ancor oggi, si contano sulla punta delle dita di una mano gli atleti capaci di saltare più di 8,10, mentre il suo primato nel cento durò oltre trent'anni.

Carrellata sugli atleti italiani a Monaco: I LANCI

Solo Vecchiato può darci una medaglia (di bronzo)

Irripetibile la doppietta Consolini-Tosi del '48 anche se Simeon e De Vincenzis sono eccellenti discoboli - Giavellotto «tabù» - Nessun azzurro nel peso

Le nostre maggiori affermazioni olimpiche nel settore dei lanci sono legate, fino alla vigilia di Monaco, ben s'intende, al lancio del disco in genere e a Consolini in particolare.
A Londra, Consolini era il favorito numero uno essendo stato a due riprese il primato mondiale nel 1941, 1944, 1945, secondo nel 1946 e terzo nel 1947.

stato della pedana, come abbiamo già detto, e soprattutto perché le mani dei discoboli erano intralciate dal freddo di cui, a Monaco, non si poteva parlare.
A Pappalardo (76,68 contro 75,98).
Nel lancio del disco abbiamo una coppia; ma temiamo molto che gli atleti di Consolini non possano essere rivindicati. Non è improbabile comunque che si possa ritoccare almeno il primato (63,12) nazionale sia da parte del ventiseienne detentore Simeon che da parte del ventinovenne De Vincenzis che va a Monaco con 61,84. Il limite olimpico era 59.



Curiosità

RENTREE DI MCHIRANZ AL GIOCHI. Ma come giornalista, il grande «Karl», difatti, sarà presente a Monaco come inviato della radiotelevisione austriaca.
MARCIAIORE INFATICABILE. L'inglese Larner a Londra 1908. L'addetta ai servizi di stampa, le due prove di marcia in programma: 3.500 metri (in 14'55") e 10 miglia (in 1 ora 13'30"). Gli inglesi vinsero 5 delle 6 medaglie in palio.
GENEROSITÀ. Il comitato organizzatore dei Giochi, in vece di generosità, ha distribuito gratuitamente 152 mila biglietti, mentre gli biglietti ancora invenduti, 122 mila andranno ai giovani di Monaco e 20 mila a chi ha collaborato col comitato.
1969 FU' SEI. A Parigi 1900 furono presenti 1966 atleti di cui 6 donne, tutte tennis. Più che triplicato il numero dei partecipanti ad Atene, 4 anni prima, che erano stati 285.

I protagonisti

VALERI BORZOV saetta anti-USA

Valeri Borzov è nato il 20 ottobre 1949. È il più grande velocista che l'Unione Sovietica abbia mai avuto. Senz'altro superiore a Sapeva - che pure corse i 100 in 10" - e superiore, almeno alla luce dei risultati nelle due distanze della velocità, al più sta, anche al grande Armin Hary, il campione olimpico di Roma.
Borzov è alto 1,82 e pesa 79 chili. Appare a lungo come uomo da 100 metri. Nel 200, infatti, mancava di continuità. Si affacciava nella seconda parte della gara. Un giorno decise, però, che avrebbe fatto cose grandi anche nella distanza doppia. E ci riuscì al punto che negli ultimi metri del 400, a Helsinki, 1971 - trionfò in due e due le distanze. E delle due distanze è pure primatista europeo, sia pure in collaborazione con altri atleti tra i quali il nostro Pietro Mennea. Borzov, tuttavia, rispetto a Mennea ha il vantaggio d'una partenza più efficace. «Esplose» dai block-start in posizione aerodinamica mentre l'azzurro - che pure ha prontezza di riflessi - non riesce a «farare» l'aria in maniera perfetta restando in posizione verticale anche inclinata.



Valeri Borzov, il grande velocista sovietico, è in grado di spezzare l'egemonia americana nello sprint. Molti lo vedono grande favorito del 100.

Precedenti olimpici azzurri

LANCIO DEL PESO
Atene 1896; Parigi 1900; Saint Louis 1904 e Londra 1908; nessuno; Stoccolma 1912; Lenzi (12); Anversa 1920; Lenzi (13); Toronto 1928; Parigi 1924, Amsterdam 1928; Lenzi (13); Berlino 1936; Meconi (10); Roma 1960; Meconi (12); Torino 1968; Meconi (12); Tokyo 1964; Meconi (12); Tokyo 1964; Meconi (12).
LANCIO DEL DISCO
Atene 1896; Parigi 1900; Saint Louis 1904; Londra 1908; Anversa 1920; Torino 1928; Parigi 1924; Amsterdam 1928; Zemi, Pizzoli, Fighi, Los Angeles 1932; nessuno; Berlino 1936; Overweg (27); Bianecci; Londra 1948; Consolini (campione olimpico); Tosi (2); Helsinki 1952; Consolini (12); Tokyo 1964; Consolini (10); Roma 1960; Rado (7); Consolini (17); Gressi; Tosi; Livorno 1968; Meconi (12); Tokyo 1964; Meconi (12).
LANCIO DEL MARTELLO
Atene 1896; non in programma; Parigi 1900; Saint Louis 1904; Londra 1908; nessuno; Helsinki 1912; Anversa 1920; nessuno; Parigi 1924; Zemi; Amsterdam 1928; Poggiani (8); Tokyo 1964; Meconi (12); Tokyo 1964; Meconi (12).
LANCIO DEL GIAVELLOTTO
Atene 1896; non in programma; Parigi 1900; Saint Louis 1904; Londra 1908; nessuno; Helsinki 1912; Anversa 1920; Parigi 1924; Tokyo 1964; Meconi (12); Tokyo 1964; Meconi (12).

Nuoto: alle soglie dell'impossibile

Viene dalle Hawaii il «progenitore» di Mark Spitz e C.

Duke Kahanamoku anticipò il famoso Johnny Weismuller e creò le premesse per la «rivoluzione dello stile libero» che a Monaco potrebbe assumere contorni da fantascienza

Londra, 1908. Il più o meno sommosso rido degli inglesi allo sparo dei detestati yankees, organizzatori sciagurati della più confusionaria edizione che la storia olimpica ricordi, si radunò nella realizzazione della prima vera Olimpiade moderna.
«In nessun altro Paese si sarebbe osato in dare in un programma olimpico numeri del genere», scrisse, amareggiatissimo, De Coubertin nel commentare le stranezze di Saint Louis. Gli inglesi, comunque, addolcirono quell'amarezza e furono Giochi finalmente con struttura adeguata.
Londra ereditò i Giochi dalla rinuncia italiana. Gioiotti, infatti, non ritenne l'Italia né finanziariamente in grado di organizzare la quarta Olimpiade né gli italiani sportivamente maturi per comprenderla.



Mark Spitz, il «Tarzan» supermoderno. Il brillante nuotatore ha recentemente battuto, nel corso delle selezioni americane, cinque record mondiali. Potrebbe vincere a Monaco sette medaglie d'oro.

la terra di nessuno come campo di gara in un terribile match contro la morte.

Anversa 1920. Il Belgio e la sua passione per lo sport ereditata dalla vicina Inghilterra. Bambini nati in bicicletta o con il reo di canottaggio. O col pallone tra le gambine incerte. Il nuoto ripete Stoccolma. Anche per la ragazza che si vedono ancora in attesa che venisse la ferrea opposizione del gran vecchio idealista che intendeva la donna come «giocattolo» e balla del bimbo che metteva al mondo. Kahanamoku ribadiva se stesso. E l'onda veloce del suo Pacifico lo proponeva in attesa che venisse fuori dalle acque delle piscine-Ymca di Chicago il possente torace di Tarzan. Kahanamoku, infatti, era un natante di stile libero. L'altro hawaiano - Kealahou - giunse secondo poteva contare il suo distacco nel metraggio che normalmente si registra in gare di almeno 400 metri. Quell'isolano semplice trasversiere nelle gare di nuoto, era un metraggio che normalmente si registra in gare di almeno 400 metri. Quell'isolano semplice trasversiere nelle gare di nuoto, era un metraggio che normalmente si registra in gare di almeno 400 metri.

Il nuovo ciclo nato a Londra ebbe a Stoccolma - appuntamento numero cinque - una naturalissima prosecuzione. In quella Olimpiade, che gli svedesi vollero sempre salvaguardare lo spirito, non a caso furono inseriti concorsi artistici di musica, calligrafia, letteratura, pittura, ceramica, non espressero nessun autentico talento. Neppure in letteratura che promosse un'ampollosa «Ode allo sport» scritta con pseudonimo anglo-franco-tedesco - dallo stesso De Coubertin. Il nuoto ricominciò a Parigi 1900. Sotto la guida della piscina l'uomo delle Hawaii, Kahanamoku - il canadese Hodgson - vinse 400 e 500 stile libero e dominarono nello sprint e nel mezzofondo mentre i tedeschi si affermarono (così a Bath) nel 1908. Davanti a Stoccolma fu madrina ufficiale di due stili: il crawl e il dorso affidati all'esperienza pratica del campione del mondo già citato e dell'altro americano Heber.
«Il trionfo dell'ideale olimpico», si leggeva nelle cronache, «fu il primo. Davvero De Coubertin poteva essere soddisfatto del suo atletico idealismo. Non mancavano, però, cassandre inquiete e non del tutto a torto - se già all'epoca di Londra si poteva leggere sulla Gazzetta dello sport - e non chiamate Olimpiade questa parolaccia profanazione, dove ai misteri sacri in onore degli dei si è sostituito il mistero della pancia cronometrica, dove alla statuaria perfezione dei corpi è successa la deformazione dello sport specializzato». Colè è la voce di Silo Carpani. Nè a Stoccolma poté trovare attenzione al suo pessimismo, quella fu, difatti, l'Olimpiade del pellerossa Jim Thorpe e del cronomen Hannes Kolehmainen, Craig Jackson. Le saette della velocità e del mezzofondo.

Pol vi fu il massacro della Grande guerra e lo appuntamento numero sei venne sostituito dagli assalti alla balonetta nelle trincee della Somme, della Marna, di Verdun, i cimiteri della gioventù europea. Un fucile al posto del giavelotto. Un pugnale a sostituire il disco. E

GLOSSARIO

BASE: è la lunghezza della vasca che può essere di 25, 33,33 e 50 metri. I primati continentali mondiali, sono validi solo se ottenuti in vasca olimpica. Cioè di 50 metri.
BREAST-STROKE: è la voce inglese che indica la rana.
BUTTERFLY: è la voce inglese che indica la farfalla.
BACK-STROKE: è la voce inglese che indica il dorso.
CORSIA: il settore della vasca entro cui greggia ogni concorrente. È delimitato da funi galleggianti. La vasca olimpica ne ha otto o dieci.
CRAWL: in inglese significa strisciamento, scioglimento.
FREE STYLE: è la voce inglese per stile libero.
DELFINO: è una variante perfezionata della farfalla.
DORSO: detto anche crawl sul dorso, è lo stile in cui il corpo è supino, orizzontale all'acqua.
FARFALLA: è uno stile derivante dalla rana, dalla quale si differenzia nel 1952.
DOS: è la voce francese che indica il dorso.
F.N.: federazione italiana nuoto. Ha sede in Roma.
FISHTAIL-KICK: è la voce inglese che indica il delitto.
GOLF: è la voce inglese per stile libero.
MISTI: o quattro stili, possono essere di 200 o 400 metri. Ogni nuotatore compie una (o due) vasche nel quattro stili in quest'ordine: farfalla, dorso, rana, stile libero.
PANELLO: è la voce francese che indica la farfalla.
RANA: è il più facile degli stili di nuoto. E anche il più lento.
STAFFETTA: gara articolata in quattro frazioni. Ogni nuotatore fa compiere una in uno stile diverso in questi modi: dorso, rana, farfalla e stile libero. Vi sono gare 4x100 e 4x200 stile libero e 4x100 misti.
QUATRE NAGES: è la voce francese che indica la gara dei misti (o quattro stili).
STILE LIBERO: questa voce, oggi, intende il crawl. Ma indica, comunque, qualunque stile non soggetto a regole fisse.
VIRATA: la compie il nuotatore per invertire la direzione. Egli deve toccare il bordo della vasca in questi modi: nello stile libero con qualsiasi parte del corpo; nel dorso con una sola mano; nella rana e nella farfalla con entrambe le mani.

Lo ha comunicato il ministro degli interni marocchino

Fu organizzato da Ufkir il complotto anti-Hassan

L'ex-ministro della difesa si sarebbe ucciso quando le sue manovre sono state scoperte - I funerali si sono svolti senza cerimonie pubbliche - Apparente calma nella capitale, ma la posizione del monarca sembra essere notevolmente indebolita - La Gran Bretagna ha rifiutato l'asilo politico ai due ufficiali rifugiatisi a Gibilterra - La ricostruzione degli avvenimenti

RABAT, 18. E' ufficiale: il generale Ufkir ha organizzato il complotto contro il re e i vistosi scoperti si è suicidato. Lo ha annunciato in una conferenza stampa tenuta questa sera il ministro degli interni marocchino Benhima.

Ufkir si è ucciso nel palazzo di Skhirat alla presenza del generale Mulay Hafid Alaoui, ministro del protocollo reale e dell'aiutante di campo del colonnello Dilm, (due fedelissimi di Hassan II) con tre colpi di pistola, uno al collo, uno al torace e un terzo che gli è stato fatale. Benhima ha anche detto «poiché Ufkir ha tradito nel caso dei piloti si può allora affermare che egli aveva ugualmente tradito il re». Quest'ultima affermazione è stata però formulata in modo poco chiaro.

Un piano USA per invadere il Venezuela

CARACAS, 18.

Situazione lessa fra il governo venezuelano e quello di Washington dopo la pubblicazione di un piano Usa per la invasione del Venezuela. Il governo venezuelano ha denunciato il suo ambasciatore a Washington di raccogliere informazioni sulla vicenda che riguarda la pubblicazione dei particolari del piano su una rivista riservata «Science and Government», che si stampa a Washington. Il piano prevederebbe l'invio di truppe Usa in Venezuela e l'impiego di bombe defolianti (come quelle usate nel Vietnam) contro una eventuale insorgenza della guerriglia che «metterebbe in pericolo gli interessi statunitensi nel paese». L'esistenza del piano, del quale i giornali venezuelani hanno dato ieri ampi stralci, ha suscitato in Venezuela un clima di ambientanti politici della capitale.



RABAT - I piloti marocchini ribelli, dopo aver attaccato l'aereo di re Hassan II, hanno puntato sull'aeroporto di Rabat, dove il Boeing reale era atterrato, facendo fuoco con le mitragliatrici e con i razzi. Nella foto: alcune macchine, nel recinto dell'aeroporto, colpite e incendiate

Mentre gli USA continuano i barbari bombardamenti al Nord

DISTRUTTI A DANANG 16 AEREI DA UN ATTACCO DEI PARTIGIANI

Incurione notturna su Hanoi - La città di Thai Binh pressoché rasa al suolo Trentacinquemila soldati di Saigon hanno disertato, negli ultimi sei mesi, dall'esercito fantoccio mentre 858 ufficiali sono stati uccisi dagli stessi militari ammutinati

In preparazione del vertice nippo-americano

Kissinger a Tokio dal primo ministro

Un giornale giapponese scrive che il governo sarebbe pronto a firmare un patto di non aggressione con la Cina

TOKIO, 18.

Il consigliere speciale del presidente Nixon, Henry Kissinger, è giunto oggi nella capitale giapponese proveniente da Saigon. Domani mattina a bordo di un elicottero, si recerà nella località di Karuzawa dove incontrerà il primo ministro nipponico Tanaka, attualmente in vacanza. Subito dopo Kissinger tornerà a Washington. Oggetto della discussione sarà il vertice nippo-americano che avrà luogo alla fine del mese ad Honolulu.

Un'intervista di Husak al «Rude Pravo»

PRAGA, 18.

Il segretario generale del PC cecoslovacco, Gustav Husak, ha rilasciato oggi al quotidiano del partito «Rude Pravo» un'intervista il cui scopo è quello di smentire che la Cecoslovacchia «sia tornata al processo preconstituito degli anni '50». Pur non accennando direttamente ai recenti processi, sui quali diversi partiti comunisti hanno espresso il loro dissenso, Husak sostiene che nel suo paese «non si è svolto né è previsto nessuno dei processi politici fabbricati negli anni '50». «Per quanto riguarda la mia persona», ha detto, «sono stato in esilio in Francia e apro il fuoco; re Hassan, facendosi passare per un eccanico, parla dalla radio di bordo, riferisce che il re sta morendo e chiede che sia consentito l'atterraggio dell'aereo; alle 16.20 il Boeing 727 reale atterra; alle 17 i piloti ribelli si rendono conto di essere stati ingannati e attac-

Nuova «proposta» israeliana

Dayan pretende di conservare metà del Sinai

Intanto annuncia il potenziamento delle sue forze armate - Piratesca aggressione israeliana contro tre pescherecci libanesi

TEL AVIV, 18.

Il ministro della difesa israeliana, Dayan, parlando ieri ad una scuola di allievi ufficiali israeliani, ha proposto una soluzione al problema di spartizione dei territori arabi occupati. Stavolta il suo «piano» riguarda il Sinai che è attualmente interamente in possesso degli israeliani. Secondo Dayan una linea di demarcazione, da nord a sud, approssimativamente a metà del Sinai, dividerebbe il territorio nelle popolazioni egiziane e israeliane, perché porrebbe fra le prime e le seconde un vasto tratto di deserto. Dayan avrebbe «disposto» a far ritirare le sue truppe dal canale di Suez a oriente di questa linea che dovrebbe essere, come ha detto, «empormata permanente». In questo modo Israele manterrebbe il possesso di buona parte del Sinai, oltre agli altri punti chiave non ha intenzione di rinunciare, come Gaza e Sharm El-Sheik.

Secondo Dayan questa soluzione di compromesso potrebbe portare ad un accordo provvisorio e, successivamente, al ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati. Dayan ha definito questa sua proposta «migliore che il punto morto a cui siamo» e ha aggiunto che il suo paese dovrebbe rafforzare il proprio potere militare e dovrà fondare colonie permanenti nei territori arabi occupati. Il rafforzamento della potenza militare israeliana ha aggiunto Dayan, avverrà soprattutto nei settori dell'aviazione e delle forze corazzate, al quali sarà dedicata una parte del bilancio del prossimo bilancio militare, maggiore di quello scorso. «Con tutte le proposte, gli accordi e i parziali accordi», ha detto il generale - «è un forte esercito».

Le motovedette israeliane sono penetrate ieri nelle acque territoriali libanesi ed hanno assalito tre pescherecci al largo di Ras El Nakoura, costringendoli a seguirli nelle acque israeliane. Le autorità libanesi si sono messe in contatto con gli osservatori dell'Onu, il cui nuovo atto di pirateria israeliana.

IL CAIRO, 18.

Nel suo discorso pronunciato ieri, a porte chiuse davanti all'Assemblea nazionale egiziana, il presidente Sadat, ha dichiarato, fra l'altro, di aver risposto ad un recente messaggio inviato dal presidente Breznev, che in questo periodo gli ambienti informati non sembra, tuttavia, che il messaggio continui ad essere trasmesso a Mosca. Sadat, del cui discorso non è stata diffusa nessuna versione pubblica, ha parlato di una «nuova iniziativa» egiziana per la crisi mediorientale. «Ciò di cui abbiamo bisogno», ha detto, «è di muovere insieme al P.T.R.E.S. agli Stati Uniti, all'Europa occidentale, ai paesi non allineati e alle nazioni arabe».

Il segretario generale della Lega araba, l'ex ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, ha rilasciato una intervista a settimana di «L'Espresso» in cui spiega il punto di vista arabo sulla questione mediorientale. Riad afferma che gli arabi non possono accettare negoziati diretti poiché Israele proclama nello stesso tempo di volersi astendere dagli accordi diretti con gli arabi. «Accettare questo significherebbe dare il nostro assenso a tali annessioni prima ancora di sederci al tavolo dei negoziati».

Israele inoltre, ha detto Riad, si oppone alla presenza ad eventuali negoziati di rappresentanti dell'Onu perché il fatto di fotografare e allearsi con il rispetto della carta delle Nazioni Unite, mentre le richieste israeliane costituiscono una flagrante violazione della Carta.

Colloquio di Kekkonen con Breznev e Kossighin

MOSCA, 18.

Il presidente finlandese Urho K. Kekkonen ha conferito oggi con il segretario generale del Pcus Leonid Breznev e con il primo ministro Alexei Kossighin. L'incontro si è svolto a Zavidovo, una località a circa 120 chilometri a nord di Mosca dove i dirigenti sovietici sono soliti andare a caccia. Il presidente Fordgroni, hanno precisato le fonti finlandesi che hanno dato notizia dell'incontro, non ha partecipato ai colloqui perché stabilimento o collocato in pensione (quelli che ne hanno raggiunto il diritto naturalmente); gli altri andranno ad allungare gli elenchi per la richiesta della cassa in-

Aspre polemiche a Washington

(Dalla prima pagina)

fantocci a «qualsiasi concessione, per quanto piccola». Anche l'imminente ritorno di Kissinger da luogo a congetture. Prima della partenza del consigliere, infatti, fonti governative avevano previsto il suo ritorno «prima di martedì», accreditando implicitamente la possibilità di viaggi a sorpresa in altre capitali: Mosca o Pechino. Si afformano in effetti, che intensi contatti diplomatici si sarebbero svolti nelle ultime quarantore tra Washington e le due capitali socialiste, ma senza dar luogo a ulteriori sviluppi. Si nota anche il tono caloroso del comunicato rilasciato a Mosca dopo i colloqui in cui il consigliere speciale della delegazione di Hanoi, Le Duc Tho, e altri dirigenti sovietici, comunicano nel quale si parla di ulteriore rafforzamento della cooperazione tra URSS e RDV e di pieno appoggio sovietico alle posizioni e alla lotta dei vietnamiti.

Colloquio di Schumann con il delegato della RDV

PARIGI, 18.

Il ministro degli Esteri francese, Maurice Schumann, ha ricevuto oggi il delegato generale della RDV a Parigi, Vo Van Sung. Dopo il colloquio, avvenuto mercoledì scorso, il ministro di Hanoi a Parigi ha diramato un comunicato nel quale si rende noto che Vo Van Sung ha consegnato a Schumann copia della dichiarazione del ministro degli Esteri della RDV, in data 17 agosto, nel quale si condannano i recenti bombardamenti su Hanoi e altri centri densamente popolati come Nam Dinh, la terza città del paese che «è stata distrutta per più di metà». Il comunicato definisce questi attacchi «più crudeli di quelli fascisti hitleriani». Vo Van Sung ha sottolineato a Schumann il carattere degli attacchi: «non avevano vero e proprio azioni di sterminio, e ha definito la politica americana «aggressiva e ipocrita». Nixon, ha detto Vo Van Sung, vuol far credere che si compiono progressi nel corso dei negoziati segreti ma ciò non corrisponde alla verità. Il delegato della RDV ha chiesto infine che il governo francese condanni i bombardamenti e deprechi soprattutto le azioni contro le dighe e la popolazione civile.

Le Duc Tho a Pechino

PECHINO, 18.

L'agenzia Nuova Cina annuncia che Le Duc Tho, consigliere speciale del presidente del Partito repubblicano americano, è giunto oggi in aereo a Pechino per una visita di cortesia. L'esplosione nordvietnamita al colloquio parigino sul Vietnam, è giunto oggi in aereo a Pechino per una visita di cortesia. L'esplosione nordvietnamita è stato ricevuto da Chang Chun-Chiao, membro dell'Ufficio politico del Pcus, dal vicepresidente del Comitato Centrale Han Nien-Lung, e dal vice-ministro al Commercio estero nordvietnamita Ly Ban.

TV a colori: accuse di corruzione

(Dalla prima pagina)

forti alle trattative politiche per la riforma dell'azienda. Il rischio di questa soluzione di rapida attuazione, evita però ulteriori aumenti delle spese di esercizio in questo settore, a partire dai canoni di abbonamento. Si determina quindi di non il raggugliamento del costo per il telespettatore. La distorsione nell'impiego di immense risorse ed accresce l'incoerenza della politica economica e sociale del governo Andreotti. Il notaio del documento del 14 gennaio, presentato dalla Confindustria ai sindacati conteneva esplicitamente la richiesta della televisione a colori. Essi su subito respinta con motivazioni che oggi appaiono più valide che mai».

Spettacolare operazione di polizia

(Dalla prima pagina)

una carabina e «munizioni in numero imprecisato». Trentacinque persone sono state arrestate a Genova (dopo l'operazione gigante) ha visto impegnati più di 700 uomini) «per reati vari»: la maggior parte di esse - secondo notizie fornite dalla questura - sono «ricercati colpiti da mandati di cattura». Trentadici i fermi «per accertamenti di natura di polizia» e altri 24 sono stati rimpatriati e 24 persone sono state denunciate a piede libero (sempre «per reati vari»). La consistenza quantitativa dell'operazione è testimoniata da queste cifre: è stata «controllata» la «posizione» di circa 10 mila persone e sono stati «controllati» 350 locali pubblici.

La Montedison annuncia chiusure

(Dalla prima pagina)

tegrazione. Contrariamente alla Vallespa per questi stabilimenti (tutte le ex-Chatillon) non si parla di investimenti. Un ultimo fatto: i sindacati chimici milanesi sottolineano fra l'altro, la brutale violazione di un accordo (del 25 maggio scorso) con il quale la «Montedison fibre» si impegna a non procedere ad operazioni di ristrutturazione e che, comunque, di fronte a tale eventualità avrebbe assicurato l'occupazione a tutti i lavoratori.

Direttore ALDO TIRELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Stampa e pubblicità information: DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Teatro, 19 - Telefonate centrali: 4950351 - 4950352 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000